

“Bimbo Natale”, raccolta doni per i bimbi le cui famiglie non riescono ad acquistarli

14-11-16



Si amplia la rete di raccolta dei doni promossa dall'associazione 'ApertaMente'

Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato dell'associazione 'ApertaMente'.

L'associazione '**ApertaMente**' è formata da genitori di bimbi e ragazzi diversamente abili. Nel periodo natalizio stiamo organizzato l'iniziativa "**Bimbo Natale**" che consiste nella **raccolta di giocattoli** e materiale scolastico nuovo o in buono stato **da regalare ai bimbi le cui famiglie non riescono ad acquistarli**.

Con enorme piacere comunichiamo alla cittadinanza che **stanno pervenendo molti doni e la rete di raccolta si è ampliata**. Oltre alla Nostra sede principale sita in Via Pietro Colletta, 64, dove sarà possibile consegnare i doni ogni giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19 e la domenica mattina dalle 10 alle 12 si sono uniti alla raccolta i seguenti punti: – Laboratorio della danza in via Michiello, 29 dalle 17 alle 20; – L'albero del sapere in Via Achille Salvucci, 55 dalle 17 alle 20; – Teatro dei Cipis ogni domenica sera; – Naturalia Corso Dante, 58 orari apertura negozio; – L'associazione Gocce nell'oceano onlus di Corato in Viale Cadorna 16/B, tutti i martedì dall'8 novembre al 13 dicembre dalle 19.30 alle 20.30.

In più sono stati organizzati i seguenti laboratori inclusivi: – Lettura Animata – Buon Compleanno – Teatro dei Cipis il 15 Novembre dalle 18.30 alle 19.30; Ortoterapia – 20 Novembre dalle 10 alle 12; – Laboratorio di manipolazione – La Bottega di Zia Franci – il 28 Novembre alle 18-19 e alle 19.30-20.30.

Cerchiamo inoltre volontarie per impacchettare i doni. Vi aspettiamo. Per informazioni e contatti **Lidia de Trizio** 34918 32342, **Maria Cappelluti** 333 38 06 330.

I 30 ANNI DI ATLANTIS 27 STASERA AL "VITTORIA" CON RENATO CIARDO

Cronaca - Inserito da La redazione - Lunedì 14 Nov 2016 - 7:41



L'"Atlantis 27", associazione che si occupa di volontariato, quest'anno compie 30 anni. Per festeggiare degnamente il compleanno, questa sera 14 novembre, con inizio alle 20, nel cinema Teatro Vittoria di via Rattazzi, è stata organizzata una serata per ripercorrere e condividere insieme i 30 anni di attività svolta. Per l'occasione si terrà uno spettacolo di beneficenza con la partecipazione dell'artista Renato Ciardo.

<http://monopolipress.it/content/contatti>



Monopoli - lunedì 14 novembre 2016 Spettacolo

Beneficenza

Renato Ciardo per i trent'anni di Atlantis 27

Questa sera al cinema Vittoria

di LA REDAZIONE

L'associazione Atlantis 27 compie 30 anni.

Appuntamento questa sera alle 20 al cinema teatro Vittoria.

Sul palco si terrà uno spettacolo di beneficenza con la partecipazione dell'attore e cabarettista Renato Ciardo.

Sarà un'occasione per ripercorrere e condividere insieme i trenta anni di attività dell'associazione di protezione civile.



Renato Ciardo © n.c.

le

1



Un burraco di beneficenza

Scritto da La Redazione

Lunedì 14 Novembre 2016 02:30



Si è svolto nel pomeriggio di domenica 6 novembre, presso il Pensionato Mamma Rosa, il Torneo di Burraco organizzato dall'Associazione Auser e il Lions Club "Matteo Pugliese" di Turi.

Obiettivo della giornata, la raccolta fondi in favore dei terremotati del centro anziani di Arquata del Tronto. “Ringrazio coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione, quali gli sponsor come Roberto Gioielli, Farmacia Lavarra, Orchidea Fiori, Fiorista Saffi, Acqua Amata, Vinicola Giuliani, Lions Club, Associazione Auser Turi e la Direzione del Pensionato Mamma Rosa” – ha riferito **Antonio Conte**, presidente dell’Auser di Turi.

A vincere il primo premio, la coppia Pam e Dom, seguita da Raggi x 2. Al terzo posto, la coppia Lavarra x 2.

“Ringrazio tutti i partecipanti intervenuti anche dai paesi limitrofi” – chiosa Conte.

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

| | | | |
|----------------------------|------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511 |
| Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311 | |

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

CANOSA UN INCONTRO È STATO ORGANIZZATO DA AVIS-FIDAPA

Raccolta sangue un invito a donare

● **CANOSA.** La locale «Federazione italiana donne arti professioni affari» e l'Avis di Canosa hanno organizzato, per martedì 15, alle 18.30, presso il «Laboratorio Francesco», un incontro sul tema della donazione del sangue. «Ancora in pochi sanno che il sangue umano è un prodotto indispensabile alla vita, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro – ha dichiarato Emanuela D'Evant – presidente della Fidapa –. È nostro obiettivo contribuire, insieme all'Avis, a far comprendere a quanti più cittadini possibile che il sangue»

BUFANO A PAGINA VII

L'INCONTRO

CANOSA, AVIS E FIDAPA INSIEME

CARENZA PERIODICA

Molto resta ancora da fare per raggiungere la piena autosufficienza regionale e nazionale

Donare più sacche di sangue per salvare più vite umane

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La locale «Federazione italiana donne arti professioni affari» e l'Avis di Canosa hanno organizzato, per martedì 15, alle 18,30, presso il «Laboratorio Francesco», un incontro sul tema della donazione del sangue.

«Ancora in pochi sanno che il sangue umano è un prodotto indispensabile alla vita, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro - ha dichiarato Emanuela D'Evant - presidente della Fidapa -.

È nostro obiettivo contribuire, insieme all'Avis, a far comprendere a quanti più cittadini possibile che il sangue è, dunque, un bene di interesse pubblico, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità».

«Il titolo dell'incontro: "La donazione del sangue? Un gesto semplice" non è stato scelto a



SOLIDARIETÀ La donazione di sangue

caso, in quanto -ha spiegato Loreta Malerba, medico di base e vice presidente della Fidapa Canosa- sono ancora tanti a immaginare la donazione del sangue una pratica dolorosa e rischiosa per il donatore, così come sono molti a manifestare la cosiddetta "paura dell'ago". «Abbiamo voluto coinvolgere, quindi, su questa tematica sia Giovanna Villani, medico-trasfusioneista del Sit di Andria, che Giovanni Quinto, presidente dell'Avis di Canosa perché ogni giorno, ognuno per il proprio ruolo professionale ed associativo, sono costantemente impegnati ad informare correttamente i donatori e a sovrintendere a tutte le fasi della donazione del sangue e degli emocomponenti».

Malerba ha concluso: «Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali in quanto permette una più adeguata programmazione della

raccolta del sangue ed una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, come in estate quando il fabbisogno di sangue aumenta e i donatori scarseggiano.

L'Avis è un pezzo di volontariato molto importante senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini. Rispetto al recente passato, dove la carenza di sangue era un fattore di grande criticità per gli ospedali, grandi risultati sono stati sinora conseguiti grazie allo sforzo delle associazioni, ma molto resta ancora da fare per raggiungere la piena autosufficienza regionale e nazionale.

Per questo motivo anche grazie ai giovani volontari del Servizio civile l'incontro sarà un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione».

SERVIZI SOCIALI

LA SPERIMENTAZIONE

LOTTA ALLE POVERTÀ

Tante case, o punti di appoggio, per accogliere le famiglie che non possono prendersi cura dei figli, i disoccupati, padri separati, ragazze madri

Un tetto per chi l'ha perso e il sogno di tornare a vivere

Il nuovo Welfare: non assistenza ma percorsi di autonomia

ANTONELLA FANIZZI

● Tante case, o meglio, tanti punti di appoggio sparsi sul territorio per le famiglie che la casa l'hanno persa all'improvviso, per i padri separati che non riescono a pagare l'affitto, per le ragazze madri che non possono più contare sul sostegno dei parenti, per chi è rimasto strozzato dai debiti del gioco, per chi è uscito dal tunnel delle dipendenze e ha bisogno di aiuto per rimettersi in piedi, per i migranti sbarcati a Bari con moglie e figli ma che non hanno un posto in cui stare.

L'alternativa ai dormitori, dove le coppie dei senza fissa dimora sia italiane sia straniere non possono stare insieme, ai centri di accoglienza per le donne e per i bambini costretti a separarsi dai papà, alle case protette da cui le vittime di violenza devono andare via perché è terminato il programma di protezione fa rima con l'accoglienza diffusa. È il progetto al quale stanno lavorando i Servizi sociali del Comune per far fronte alla nuova povertà.

BOTTALICO

«Offrire a chi si trova in disagio la possibilità di una nuova comunità»

«A Bari - spiega l'assessore al Welfare Francesca Bottalico - ben 10mila persone dichiarano un reddito al di sotto dei 3mila euro. Per tutti questi cittadini l'autonomia è un sogno. Il nostro obiettivo è però duplice: innanzitutto dare un tetto a chi è in difficoltà e poi attivare quelle azioni utili a superare lo stato di fragilità».

A essere chiamati in causa sono le cooperative, il volontariato laico e cattolico, le associazioni di promozione sociale, i patronati, le fondazioni pronte a mettere a disposizione del Comune i immobili propri con almeno sei posti letto per soluzioni di accoglienza notturna a bassa soglia. I soggetti interessati a partecipare all'avviso pubblico dovranno disporre di spazi idonei. Riceveranno come rimborso forfettario, una sorta di retta, 12,50 euro a persona in cambio della minima accoglienza notturna (che comprende la colazione e la distribuzione di detergenti per l'igiene personale), a cui potranno aggiungersi 15 euro a persona per le attività aggiuntive riferite ai progetti di autogestione: per esempio la preparazione dei pasti in una cucina attrezzata, una sala pranzo, un orto da coltivare, le lavatrici automatiche.

«Sette realtà - dice Bottalico - si sono già fatte avanti. Ma il fabbisogno stimato si aggira sui 150 posti letto. Crediamo che sia possibile, per i senza

fixa dimora e per le persone che vivono un disagio temporaneo seppur importante, attivare percorsi per il recupero dell'autonomia. Per questo abbiamo scelto di sperimentare nuove forme di accoglienza che possano assicurare un tetto sicuro a chi non ce l'ha, oltre a offrire la possibilità di vivere e integrarsi in una nuova comunità, attraverso forme di convivenza e gestione condivisa di spazi e attività».

Dopo aver accettato un patto di convivenza che sancisce di-

ritti e doveri degli ospiti, la scommessa è far sì che le donne e gli uomini mettano a disposizione degli altri le proprie competenze, imparino nuove cose ma soprattutto riescano a superare l'isolamento per trovare la forza di tornare protagonisti della propria vita e, nel caso di nuclei famigliari, anche di quella del coniuge e dei figli.

Una forma, dunque, non di welfare assistenziale, ma di servizi che lavorino sulle energie delle persone.



ACCOGLIENZA DIFFUSA

È il nuovo progetto per dare un tetto a chi non ce l'ha e sostenere percorsi di recupero dell'autonomia e di autogestione

SOLIDARIETÀ ALIMENTARE



«Avanzi popolo» Stop allo spreco

A Bari da un paio di anni è attivo un progetto portato avanti da volontari con l'obiettivo di attivare azioni contro lo spreco di cibo, costruendo contatti tra i luoghi dove si produce lo sperpero e i luoghi del bi-

sogno. Ma nonostante l'entrata in vigore a settembre di una legge specifica (la 166/2016) ancora sono poche le aziende che dimostrano generosità.

CITTÀ SOLIDALE

GLI ESEMPI POSSIBILI

UNA NUOVA LEGGE

La 166/2016 è entrata in vigore il 14 settembre scorso, ma sono poche le imprese che la conoscono e la applicano

IMPEGNO A sinistra Marco Costantino con Peppino Ventrella della Caritas parrocchiale di S. Francesco d'Assisi mentre raccolgono pomodori donati dalla coop «Semi di vita»

Il progetto: non sprecate il cibo, donatelo ai poveri

«Avanzi Popolo» rete di volontari, riciclano alimenti che si getterebbero



RITA SCHEMA

«Si può combattere lo spreco alimentare solo lavorando sulla cultura, per una inversione di tendenza che possa veramente portare alla condivisione». Marco Costantino ti guarda dritto negli occhi quando parla a dimostrare tutta la forza del suo entusiasmo che l'ha portato, insieme ad altri tre amici, Marco Ranieri, Antonio Scotti e Antonio Spera, ad avviare da un paio di anni un progetto "Avanzi popolo 2.0", con l'obiettivo di attivare azioni contro lo spreco di cibo, costruendo contatti tra i luoghi dove si produce lo spreco e i luoghi del bisogno.

«Avanzi popolo è un progetto che sta entrando a regime - spiega Marco - e con tanta voglia di crescere. Tutti e noi quattro veniamo da esperienze associative nell'ambito del volontariato, cooperazione internazionale e commercio equo e solidale e in realtà non abbiamo inventato nulla: stiamo cercando di creare anche a Bari una rete di relazioni che permettano di non gettare cibo, vista la disperata necessità crescente di tante famiglie. Oggi non si fa che parlare di cibo, dai vari canali televisivi, ai giornali, al web, con una ostentazione alimentare che è quasi pornografia, ecco noi proponiamo un modello diverso».

Un modello che da poche settimane è anche una legge, la 166/2016 entrata in vigore il 14 settembre scorso, che cerca di mettere al passo l'Italia con prassi che in Germania o Francia (tanto per fare due esempi) sono già realtà da tempo, sostenendo le scelte di tante imprese che producono o commercializzano prodotti alimen-

tari e che non vogliono buttare alimenti che sono ancora buoni da mangiare. Oltralpe esiste una vera e propria economia del riuso, da noi è ancora a livello embrionale e comunque ancora di solo volontariato.

«Avanzi popolo nasce come idea di food sharing puro tra persone singole - sottolinea Marco - una piattaforma digitale (www.avanzipopolo.it) dove iscriversi e condividere qualcosa che io ho in frigo, sta per scadere, ma che so non consumerò. Questo prodotto può far comodo a qualcun altro, magari vicino a me, che lo vede disponibile, mi può contattare e venire a prenderlo gratuitamente». Una scelta etica ed ecologica: invece di buttare in pattumiera e aumentare il volume di rifiuti, si sceglie di donare.

«Da questa idea è stato semplice passare al concetto di recuperare e ridistribuire quantità di alimenti più grandi provenienti da imprese o eventi che ne hanno in eccedenza - spiega Marco -, dopotutto "Avanzi popolo 2.0" è il progetto di una onlus "Farina 080" che può interfacciarsi con soggetti imprenditoriali. Su Bari da circa un anno abbiamo avviato una bella collaborazione con tre pub-pizzerie, andiamo personalmente a ritirare panini o altri prodotti in eccedenza e li consegniamo alle suore di madre Teresa di Calcutta che preparano ogni giorno per la mensa di solidarietà, ma anche alle varie Caritas parrocchiali che si rendono disponibili. Diverso è il caso se a contattarci sono strutture più lontane: non siamo attrezzati per il trasporto di grandi quantità di cibo per molti chilometri, allora

cerchiamo contatti più vicini, gruppi di volontari che possono intervenire e così si stabiliscono reti dirette e utili anche per altre occasioni, buone prassi che noi ci limitiamo a monitorare».

Ma ci sono imprese che vi chiamano? «Per ora no. Il più delle aziende non conoscono bene la legge 166/2016, si dovrebbe fare più attività culturali e di sensibilizzazione. Nel caso di eventi, in genere matrimoni, sono gli sposi in prima persona che si attivano per loro personale sensibile. Ci chiamano per vedere di ricollocare quello che avanza dal banchetto. Inoltre da qualche mese abbiamo avviato una collaborazione con una società che organizza congressi, ci avvisano e noi vediamo di organizzarci».

Il problema spesso è che è difficile prevedere le quantità da ridistribuire, non si può sapere a priori quanto si potrà raccogliere e soprattutto ci vogliono tempi strettissimi per consegnare al consumatore finale, ma se non si incomincia si continuerà a buttare tutto tra i rifiuti, per non dover avere il problema di cercare una alternativa.

«Abbiamo tanti altri progetti in mente - spiega

Marco -, primo fra tutti una app per il food sharing tra singole persone o dei "frigoriferi solidali per gli studenti", ma servirebbe un minimo di supporto economico dagli enti pubblici o dalle aziende. Noi ci impegniamo da volontari rimettendoci il nostro tempo e i mezzi, anche se le possibilità di avviare economie di scala, anche solo per coprire i costi di spostamento, ci sarebbero. In Europa cooperative come le nostre vengono finanziate per il servizio che svolgono, non solo dal Pubblico ma anche dalle imprese che preferiscono reinvestire in chi li libera di scarti, piuttosto che doversi accollare spese per l'iper produzione di rifiuti».

Situazioni che in Italia e ancor più nel Sud sono ancora lontane. «Da lavorare c'è tanto. Sulla sensibilizzazione per i grandi, ma anche con i più piccoli che saranno gli adulti di domani. Lo scorso anno grazie al 5X1000 del Comune di Bari e con una cooperativa sociale "Semi di vita" che è a Japigia abbiamo portato avanti un progetto scolastico "Orto dei popoli" con 25 bambini tra i 6 e gli 11 anni che hanno realizzato un orto urbano nell'arco di due mesi estivi, una esperienza bellissima».



IL TEAM Gli «Avanzi Popolo» e tre volontarie

CORATO, LA FIDAPA BPW ITALY AVVIA UN'INDAGINE SUGLI SPRECHI ALIMENTARI A FAVORE DELL'ISTITUZIONE DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Di Redazione Il 14 novembre 2016 In [Cultura](#), [Economia](#)



Ogni anno, nel mondo, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate: in altre parole, circa un terzo di tutto il cibo prodotto non finisce dove dovrebbe.

Il perdurare e, in molti casi, l'aggravarsi di condizioni di povertà/insicurezza alimentare hanno spinto organismi internazionali come FAO, UNEP, WRI a lanciare iniziative specifiche sul tema, contribuendo ad evidenziare la necessità e l'urgenza di definire un quadro di riferimento comune per la definizione di politiche efficaci volte a ridurre perdite e sprechi alimentari lungo la filiera. La pressione sull'ambiente e sulle risorse naturali, le prospettive di crescita della popolazione mondiale e la progressiva modifica dei regimi alimentari sono stati tra i principali elementi che hanno favorito la crescita dell'attenzione sul tema.

Il cibo, infatti, ha un valore immenso ed essenziale per la salute, il benessere e la prosperità dell'uomo e la FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato, in qualità di movimento di opinione, intende promuovere un dibattito sull'argomento al fine di sensibilizzare la comunità in materia di recupero e riutilizzo delle eccedenze alimentari.

L'evento, sotto forma di tavola rotonda, si terrà venerdì 18 novembre 2016 alle ore 18.30 presso la Sala Verde del Palazzo di Città, ed avrà l'obiettivo di diffondere una cultura sostenibile e consapevole del consumo, attraverso l'istituzione di un sistema/servizio che si fondi su una rete solidale a favore delle categorie sociali bisognose. Si intende così dar vita ad una rete di solidarietà dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, dove il bene invenduto può acquistare un valore socio-assistenziale e il suo recupero avere ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Distretto Sud-Est della FIDAPA BPW Italy, del Comune di Corato e della Comunità Pastorale cittadina, vedrà la partecipazione di Ruggiero Mennea, Consigliere regionale e Presidente del Comitato Regionale permanente di Protezione Civile; di Carmen Craca, co-founder Onlus CibiAMOci; nonché dei referenti delle associazioni e delle istituzioni locali (Forum dei Giovani, Caritas cittadina, Coraton, Gi.Fra Corato, Centro Aperto Diamoci una Mano) assieme ai rappresentanti della Grande Distribuzione. L'incontro sarà aperto dai saluti della presidente FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato Angela Quinto, del sindaco di Corato Massimo Mazzilli e del vicario zonale don Giuseppe Lobascio. Le conclusioni saranno affidate alla vice-presidente del Distretto Sud-Est FIDAPA BPW Italy Rosa Vulpio.

«L'intento – sottolinea la presidente Angela Quinto – è di evidenziare una tematica di così estrema importanza, al fine di promuovere un confronto aperto con le istituzioni locali, le imprese produttrici e distributrici, e tutte le Associazioni che costituiscono questa rete a sostegno delle fasce più deboli. Così come suggerito dal nostro tema nazionale, che si pone a sostegno dello sviluppo economico, politico e sociale del nostro Paese, la FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato approfondirà le misure e le strategie attuate per il monitoraggio e la prevenzione allo spreco nel contesto internazionale e alla luce delle politiche europee e nazionali sull'efficienza nell'uso delle risorse».

Fidapa ed Avis incontro sulla donazione del sangue (/pic/ultime-news/4460-fidapa-ed-avis-incontro-sulla-donazione-del-sangue)

Redazione I Love Canosa



Martedì 15 novembre alle ore 18,30 presso Laboratorio Francesco in via Rovetta a Canosa la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e l'Avis di Canosa organizzano un incontro sul tema della donazione del sangue aperto a tutti ed in particolare ai giovani.

Ancora in pochi sanno che il sangue umano è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro – ha dichiarato Emanuela D'Evant – Presidente

della Fidapa – E' nostro obiettivo contribuire insieme all'Avis a far comprendere a quanti più cittadini possibili che il sangue è dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità.

Il titolo di questo incontro "La donazione del sangue? Un gesto semplice." non è stato scelto a caso in quanto sono ancora tanti a immaginare la donazione del sangue una pratica dolorosa e rischiosa per il donatore, così come sono molti a manifestare la cosiddetta "paura dell'ago" ha dichiarato Loreta Malerba medico di base e vice presidente della Fidapa.

Abbiamo voluto coinvolgere quindi su questa tematica sia Giovanna Villani, medico-trasfusionista del SIT di Andria che Giovanni Quinto, Presidente dell'Avis di Canosa, perché ogni giorno, ognuno per il proprio ruolo professionale ed associativo, sono costantemente impegnati ad informare correttamente i donatori e a sovrintendere a tutte le fasi della donazione del sangue e degli emocomponenti.

Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali in quanto permette una più adeguata programmazione della raccolta del sangue ed una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, come in estate quando il fabbisogno di sangue aumenta e i donatori scarseggiano. L'Avis è un pezzo di volontariato molto importante senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini.

Rispetto al recente passato, dove la carenza di sangue era un fattore di grande criticità per gli ospedali, grandi risultati sono stati sinora conseguiti grazie allo sforzo delle associazioni, ma molto resta ancora da fare per raggiungere la piena autosufficienza regionale e nazionale.

Per questo motivo anche grazie ai giovani volontari del Servizio Civile, l'incontro organizzato dalla FIDAPA sarà un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

📅 Creato 14 Novembre 2016

CORATO, LA FIDAPA BPW ITALY AVVIA UN'INDAGINE SUGLI SPRECHI ALIMENTARI A FAVORE DELL'ISTITUZIONE DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Di [Redazione](#) Il 14 novembre 2016 In [Cultura](#), [Economia](#)



Ogni anno, nel mondo, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate: in altre parole, circa un terzo di tutto il cibo prodotto non finisce dove dovrebbe.

Il perdurare e, in molti casi, l'aggravarsi di condizioni di povertà/insicurezza alimentare hanno spinto organismi internazionali come FAO, UNEP, WRI a lanciare iniziative specifiche sul tema, contribuendo ad evidenziare la necessità e l'urgenza di definire un quadro di riferimento comune per la definizione di politiche efficaci volte a ridurre perdite e sprechi alimentari lungo la filiera. La pressione sull'ambiente e sulle risorse naturali, le prospettive di crescita della popolazione mondiale e la progressiva modifica dei regimi alimentari sono stati tra i principali elementi che hanno favorito la crescita dell'attenzione sul

tema.

Il cibo, infatti, ha un valore immenso ed essenziale per la salute, il benessere e la prosperità dell'uomo e la FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato, in qualità di movimento di opinione, intende promuovere un dibattito sull'argomento al fine di sensibilizzare la comunità in materia di recupero e riutilizzo delle eccedenze alimentari.

L'evento, sotto forma di tavola rotonda, si terrà venerdì 18 novembre 2016 alle ore 18.30 presso la Sala Verde del Palazzo di Città, ed avrà l'obiettivo di diffondere una cultura sostenibile e consapevole del consumo, attraverso l'istituzione di un sistema/servizio che si fondi su una rete solidale a favore delle categorie sociali bisognose. Si intende così dar vita ad una rete di solidarietà dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, dove il bene invenduto può acquistare un valore socio-assistenziale e il suo recupero avere ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Distretto Sud-Est della FIDAPA BPW Italy, del Comune di Corato e della Comunità Pastorale cittadina, vedrà la partecipazione di Ruggiero Mennea, Consigliere regionale e Presidente del Comitato Regionale permanente di Protezione Civile; di Carmen Craca, co-founder Onlus CibiAMOCi; nonché dei referenti delle associazioni e delle istituzioni locali (Forum dei Giovani, Caritas cittadina, Coraton, Gi.Fra Corato, Centro Aperto Diamoci una Mano) assieme ai rappresentanti della Grande Distribuzione. L'incontro sarà aperto dai saluti della presidente FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato Angela Quinto, del sindaco di Corato Massimo Mazzilli e del vicario zonale don Giuseppe Lobascio. Le conclusioni saranno affidate alla vice-presidente del Distretto Sud-Est FIDAPA BPW Italy Rosa Vulpio.

«L'intento – sottolinea la presidente Angela Quinto – è di evidenziare una tematica di così estrema importanza, al fine di promuovere un confronto aperto con le istituzioni locali, le imprese produttrici e distributrici, e tutte le Associazioni che costituiscono questa rete a sostegno delle fasce più deboli. Così come suggerito dal nostro tema nazionale, che si pone a sostegno dello sviluppo economico, politico e sociale del nostro Paese, la FIDAPA BPW Italy – Sez. di Corato approfondirà le misure e le strategie attuate per il monitoraggio e la prevenzione allo spreco nel contesto internazionale e alla luce delle politiche europee e nazionali sull'efficienza nell'uso delle risorse».

“La donazione del sangue? Un gesto semplice”: incontro Fidapa-Avis



Di redazione_bat - 14 nov 2016

f

La donazione del sangue?
UN GESTO SEMPLICE.

15 NOV | LABORATORIO FRANCESCO
18,30 | Via Reginaldo Giuliani
angolo Via Rovetta

INTRODUZIONE:
Loreta MALERBA
Emanuela D'EVANT
Presidente FIDAPA Canosa

INTERVERRANNO:
Giovanna VILLANI
Dirigente medico SIT di Andria e Canosa
Giovanni QUINTO
Presidente AVIS Canosa

AVIS Comunale di Canosa - Via Puglia (all'interno della villa comunale)
tel. 0883 890500 cell. 329 2294351 - e mail: canosa.comunale@avis.it

Martedì 15 novembre alle ore 18,30 presso il Laboratorio Francesco in via Rovetta a Canosa, la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e l'Avis di Canosa organizzano un incontro sul tema della donazione del sangue aperto a tutti ed in particolare ai giovani.

*"Ancora in pochi sanno che il sangue umano è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro - ha dichiarato **Emanuela D'Evant - Presidente della Fidapa - E' nostro obiettivo contribuire insieme all'Avis a far comprendere a quanti più cittadini possibili che il sangue è dunque, un bene di interesse pubblico, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità**".*

*"Il titolo di questo incontro **"La donazione del sangue? Un gesto semplice"** non è stato scelto a caso in quanto sono ancora tanti a immaginare la donazione del sangue una pratica dolorosa e rischiosa per il donatore, così come sono molti a manifestare la cosiddetta "paura dell'ago"* ha dichiarato **Loreta Malerba medico di base e vice presidente della Fidapa**.

*"Abbiamo voluto coinvolgere quindi su questa tematica sia **Giovanna Villani, medico-trasfusionista del SIT di Andria che Giovanni Quinto, Presidente dell'Avis di Canosa**, perché ogni giorno, ognuno per il proprio ruolo professionale ed associativo, sono costantemente impegnati ad informare correttamente i donatori e a sovrintendere a tutte le fasi della donazione del sangue e degli emocomponenti.*

Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali in quanto permette una più adeguata programmazione della raccolta del sangue ed una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, come in estate quando il fabbisogno di sangue aumenta e i donatori scarseggiano. L'Avis è un pezzo di volontariato molto importante senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini".

Rispetto al recente passato, dove la carenza di sangue era un fattore di grande criticità per gli ospedali, grandi risultati sono stati sinora conseguiti grazie allo sforzo delle associazioni, ma molto resta ancora da fare per raggiungere la piena autosufficienza regionale e nazionale.

Per questo motivo anche grazie ai giovani volontari del Servizio Civile, l'incontro organizzato dalla FIDAPA sarà un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.



Andria - lunedì 14 novembre 2016 Cronaca

Il fatto

Terremoto, partita la Colonna Mobile delle Misericordie di Puglia

A Cascia e Camerino vi sono i due campi base delle Misericordie d'Italia ed i volontari pugliesi effettueranno servizio per una settimana

di LA REDAZIONE

Sono arrivati nella prima mattinata di sabato 12 novembre a Camerino e Cascia i 59 volontari della Federazione delle Misericordie di Puglia, partiti dalla Città di Andria in colonna mobile regionale con oltre una decina di confraternite impegnate con 15 mezzi di logistica. I volontari saranno di stanza nelle due città del centro Italia colpite dal secondo forte sisma del 30 ottobre scorso.

Per la colonna mobile regionale delle Misericordie di Puglia è il secondo intervento in centro Italia dopo quello avvenuto nel mese di settembre sempre a supporto della popolazione, in quel caso di Amatrice. A Cascia e Camerino, infatti, vi sono i due campi base delle Misericordie d'Italia ed i volontari pugliesi effettueranno servizio per una settimana. Settimana nella quale consegneranno anche i beni raccolti in diversi punti della Regione Puglia attraverso il coinvolgimento della Protezione Civile regionale e dell'ANCI Puglia. Alla partenza della Colonna Mobile regionale presenti anche le autorità del territorio a partire dal Presidente del Comitato della Protezione Civile Regionale, il Consigliere Ruggiero Mennea, ma anche del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, Nicola Giorgino, e del Presidente Anci Puglia, il Sen. Gino Perrone.

Per tutti grande soddisfazione ed apprezzamento nel lavoro svolto dalle Misericordie in ogni emergenza, in particolare nelle grandi e piccole calamità.



Terremoto, partita la Colonna Mobile delle Misericordie di Puglia © n.c.

Sisma – 60 volontari pugliesi dispiegati tra Cascia e Camerino

14 novembre, 2016 | scritto da [Redazione](#)



Sono arrivati nella prima mattinata di sabato 12 novembre a **Camerino e Cascia** i 59 volontari della **Federazione delle Misericordie di Puglia**, partiti dalla Città di **Andria** in colonna mobile regionale con oltre una decina di confraternite impegnate con **15 mezzi di logistica**. I volontari saranno di stanza nelle due città del centro Italia colpite dal secondo forte sisma del 30 ottobre scorso.

Per la colonna mobile regionale delle Misericordie di Puglia è il secondo intervento in centro Italia dopo quello avvenuto nel mese di settembre sempre a supporto della popolazione, in quel caso di Amatrice. A Cascia e Camerino, infatti, vi sono i due campi base delle Misericordie d'Italia ed i volontari pugliesi effettueranno servizio per una settimana. Settimana nella quale consegneranno anche i beni raccolti in diversi punti della regione Puglia attraverso il coinvolgimento della **Protezione Civile regionale** e dell'**ANCI Puglia**. Alla partenza della Colonna Mobile regionale presenti anche le autorità del territorio a partire dal Presidente del Comitato della Protezione Civile Regionale, il Consigliere **Ruggiero Mennea**, ma anche del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, **Nicola Giorgino**, e del Presidente Anci Puglia, il **Sen. Gino Perrone**.

Per tutti grande soddisfazione ed apprezzamento nel lavoro svolto dalle Misericordie in ogni emergenza, in particolare nelle grandi e piccole calamità.

Bari, il 17 novembre al Colonnato della Provincia "Giornata mondiale della prematurità"

 **Alessandro Patella** 14 Nov 2016



Colonnato del Palazzo della Provincia – Lungomare Nazario Sauro - BARI

La locandina dell'evento relativo alla Giornata mondiale della prematurità, a Bari il 17 novembre.

Il 17 novembre è la Giornata mondiale della prematurità, una ricorrenza che serve a porre l'attenzione su un dato rilevante. Il 10% dei neonati, infatti, nasce prima del tempo. Ciò significa che in Italia ogni anno non solo vengono dati alla luce più o meno 50mila prematuri, ma ci sono anche tra i 700mila e il milione e 800mila bambini di età compresa tra 0 e 14 anni ex prematuri.

Un decimo dei nati prematuri, poi, pesano meno di un chilo e mezzo. Va dunque da sé che queste famiglie e questi bambini abbiano dei bisogni precisi e particolari.

Proprio loro, insieme a medici, infermieri, studenti e cittadini saranno protagonisti giovedì, dalle 17 alle 21, di un incontro presso il Colonnato della Provincia per stare insieme, far conoscere il mondo dei prematuri e continuare a lavorare insieme.

Oltre a medici, infermieri e personale dell'U.O. di Neonatologia e T.I.N. del Policlinico di Bari, parteciperanno le associazioni NO PAIN Onlus, La medicina in uno scatto, I folletti laboriosi, Studenti Per e Libri su misura.

Trani -Prende forma l'ambulatorio polispecialistico "San Giuseppe Moscati"

14 novembre, 2016 | scritto da Redazione

ATTUALITÀ



"Il budget familiare vede la voce sanitaria come fonte primaria di spesa: su 10 euro 6 sono spesi per i farmaci rispetto ai 3 o 4 della media nazionale. Questo crea un algoritmo negativo perché genera riduzione della forza lavoro, quindi, povertà e di conseguenza un default della Famiglia". Lo ha comunicato con preoccupazione Angelo Guarriello, presidente dell'Associazione Orizzonti, realtà che dal 2008 offre il proprio aiuto concreto nella lotta contro i disagi dovuti alla povertà nella Città di Trani e nella Bat. L'idea di aprire le porte dell'Ambulatorio Medico Solidale Polispecialistico "San Giuseppe Moscati" è stata presentata oggi nella Sala Aurelia della Parrocchia dello Spirito Santo alla presenza di S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, di Don Raffaele Sarno, direttore della Caritas diocesana, di Don Mimmo Gramegna, parroco della parrocchia Spirito Santo - Trani e del Dott. Angelo Guarriello, presidente Associazione Orizzonti - Trani.

La nuova sfida solidale che vedrà protagonisti oltre all'Associazione Orizzonti anche la Caritas di Trani e la Parrocchia dello Spirito Santo si ispira a San Giuseppe Moscati "Medico dei poveri", primario ospedaliero insigne ricercatore, docente universitario di fisiologia umana e di chimica fisiologica, medico per vocazione il cui bisogno imprescindibile durante l'arco della sua vita terrena fu quello di rispondere alle necessità degli uomini e alle loro sofferenze visitando premurosamente i malati, specie i più poveri e abbandonati, avvicinandoli in ospedale e nelle loro stesse abitazioni.

Nei prossimi mesi, infatti, nascerà in alcune stanze della Parrocchia dello Spirito Santo di Trani l'Ambulatorio Medico Solidale "San Giuseppe Moscati", che vuole essere una risposta all'attuale emergenza sanitaria per la classe povera prefiggendosi di integrare l'assistenza sanitaria di primo livello ad esclusivo indirizzo per le persone povere che siano iscritte nei registri di povertà delle Caritas parrocchiali di Trani il cui accesso ai servizi sarebbe regolato da un programma informatico elaborato ad hoc con annessa "carta sanitaria elettronica" che ne gestirebbero la coerenza dei flussi sanitari. "Sarà una grande opera di solidarietà - ha spiegato Don Mimmo Gramegna - che insieme all'Associazione Orizzonti e alla Caritas metteremo al servizio di chi non ha la possibilità di accedere alle cure mediche e di curarsi". "Non siamo contenti di dover avviare una iniziativa di questo tipo - ha aggiunto Don Raffaele Sarno - perché è evidente che nel nostro territorio, così come in Italia, cresce la fame di cibo ma anche la fame di farmaci e di cure".

L'ambulatorio si dedicherà anche a coloro abbiano condizioni di salute precarie e sui cui, oltre all'assistenza sanitaria, sarà adottato un criterio di monitoraggio-osservatorio e di comunicazione agli enti preposti istituzionali e sanitari sia per lo stato di salute che per lo stato di povertà ed emarginazione con la finalità di favorire l'integrazione sociale. Fornirà ai pazienti servizio di medicina polispecialistica, servizio di infermeria, servizio di assistenza farmaceutica e, come supporto all'attività medica specialistica, anche alcune indagini strumentali. Tali esami saranno eseguiti all'interno della struttura ambulatoriale ed effettuati dal personale medico o infermieristico.

"Con la creazione di questo ambulatorio - conclude Guarriello - stiamo cercando di ridurre uno tsunami devastante. Non vogliamo sostituirci all'assistenza nazionale, ma entrare in cooperazione con essa attraverso volontari specializzati. L'ambulatorio offrirà visite specialistiche, diagnostica di primo livello fino all'erogazione dei farmaci grazie al rapporto fattivo di Orizzonti col banco farmaceutico italiano. Moscati ci ha insegnato che tutelare il povero significa tutelare la sua salute, ma soprattutto la sua dignità».



PUTIGNANO ULTERIORE RIDIMENSIONAMENTO. ASSOCIAZIONI E TRIBUNALE DEL MALATO SUL PIEDE DI GUERRA

Tagli alla banca del sangue va via il dirigente medico

PATRIZIO PULVENTO

● **PUTIGNANO.** Dopo il ridimensionamento operato a luglio 2015, che ha ridotto a semplice centro prelievi quello che prima era l'ottimo centro trasfusionale del Santa Maria degli Angeli di Putignano, ora si apprende che la struttura è stata privata anche del dirigente medico, trasferito presso altro presidio ospedaliero. A lamentarlo sono le locali delegazioni di Cittadinanzattiva, Tribunale del Malato e le associazioni dei donatori di sangue che hanno inviato un esposto alle autorità regionali, alla direzione generale della Asl Bari e ai sindaci dei comuni che afferiscono all'ospedale di Putignano. Tra i disagi lamentati nella missiva per effetto dell'ulteriore

ridimensionamento della banca del sangue, le ricadute sulle performance del reparto di chirurgia, ancora efficientissimo a Putignano e sulla quasi impossibilità di continuare ad effettuare raccolte straordinarie di sangue da parte delle associazioni dei donatori.

Sono i primi effetti causati dalla trasformazione in «Semplice Articolazione Organizzativa del centro trasfusionale dell'ospedale di Monopoli», operata dal mese di luglio scorso dalle autorità sanitarie regionali. In pratica, della struttura putignanese, dalla quale attingevano anche Noci, Locorotondo, Alberobello, Gioia del Colle, Sammichele, Turi e Conversano, è rimasto solo un centro prelievi. Tutte queste realtà, Putignano compreso, da allora, per una sacca di

sangue devono rivolgersi con proprio mezzo a Monopoli.

Il ridimensionamento fu motivato dal fatto che il centro trasfusionale di Putignano non era a norma di legge, nonostante la precedente direzione Asl Ba del Dott. Colasanto avesse stanziato circa 600mila euro proprio per il suo ammodernamento. Un ridimensionamento che fu operato nonostante l'elevatissima produttività della struttura putignanese che registrava, fino al 2014, oltre 4mila donazioni di sangue l'anno. Numeri più che doppi rispetto a quelli conseguiti singolarmente presso le strutture di Monopoli, Molfetta e Altamura. Inoltre, la struttura putignanese era convenzionata con l'IRCSS di Castellana Grotte e le Case di Cura "Vil-



PUTIGNANO Ospedale. Ancora tagli alla banca del sangue

la Lucia" di Conversano, "Casa Bianca" di Cassano Murge e "Monte Imperatore" di Noci, alle quali venivano distribuite annualmente quasi duemila unità di sangue. Quasi un migliaio all'anno, venivano assicurate ai reparti putignanesi.

La Banca del Sangue di Putignano forniva inoltre esami tossicologici per l'utenza del Sert di Putignano e di Gioia

del Colle, nonché per i detenuti della Casa circondariale di Turi. Cionondimeno, Cittadinanzattiva, Tribunale del Malato e le associazioni scriventi che ora chiedono risposte alle loro doglianze: «Richiamano il silenzio dei politici e degli amministratori responsabili a tutti i livelli, sulla questione. È scandaloso, oltre che in aperto contrasto con la tanto ventilata normativa sulla trasparenza».

@@marker@@

Dal "Banco alla Strada"

Scritto da La Redazione Lunedì 14 Novembre 2016 09:45



Lezione di sicurezza stradale alla 'Minzele'

Si è tenuto nella seconda settimana di novembre il corso di sicurezza stradale e soccorso alla persona rivolto a tutte le classi della Scuola Primaria "Minzele" che hanno appreso, dal 5 al 9 novembre, divisi per classi, importanti nozioni su come comportarsi sulla strada e in caso di emergenza.

Tra i relatori Tonio Coladonato, referente dell'Associazione "Vivi la Strada", che ha spiegato con simpatia ed efficacia ai piccoli come agire in talune situazioni emergenziali, anche attraverso dimostrazioni pratiche.

Le lezioni si sono tenute nell'aula magna della Scuola: gli incontri si collocano nell'ambito del progetto "Dal Banco alla Strada" realizzato dall'Associazione Lumen, in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Putignano, i Rangers, la Polizia Municipale, Davide Laruccia e l'Associazione Vivi la Strada.

ALTAMURA, “UN CALENDARIO PER LA VITA”

Di [Maria Bruno](#) Il 15 novembre 2016 In [Ambiente E Territorio](#), [Cultura](#)



Giovedì 17 Novembre alle ore 18.00 si terrà l'inaugurazione dell'Anno scolastico 2016/17 della scuola secondaria di primo grado “Ottavio Serena-Pacelli” presso il plesso Pacelli, via Mastrangelo 8, Altamura.

Per l'occasione, l'Associazione Onlus “Oltre ogni limite – Luigi Ladisi”, organizza l'evento intitolato **“Un calendario per la vita”**.

L'iniziativa nasce dal desiderio di ricordare il giovane Luigi Ladisi,

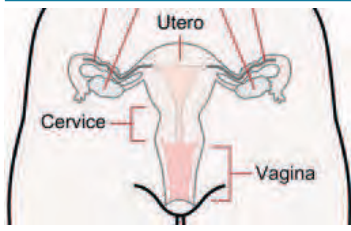
scomparso per arresto cardiaco il 14 Gennaio 2016, attraverso l'entusiasmo dei bambini.

12 mesi, 12 immagini, 4 stagioni: un'esplosione di colori che compongono un calendario, rappresentante la vita nella sua pienezza. Gli alunni dei disegni selezionati per il calendario saranno premiati durante l'evento.

La stretta e costante collaborazione con l'Associazione Aido (Ass. italiana donatori di organi), ha permesso la presenza di quest'ultima all'evento con uno spazio dedicato alla donazione, seguito da alcune testimonianze.

Durante la manifestazione interverranno: Maria Dartizio, la Dirigente scolastica; Giovanni Laterza, rappresentante dell'Ass. “Oltre ogni limite”; Nicola Disabato, Presidente AIDO Altamura; il tutto sarà contornato da intervalli musicali degli alunni, diretti dal prof. Bruno Sinno.

Inoltre, l'Ass. “Oltre ogni limite- Luigi Ladisi” donerà due defibrillatori ai plessi d'interesse.



L'iniziativa per aiutare le donne colpite dalla Vulvodinia

Vulvodinia, neuropatia periferica femminile, causa di dolore pelvico cronico ai genitali esterni per 4 milioni di italiane cui diventa difficile camminare, vestire slip, jeans, mingere, far sesso. Contro i 4 anni di ritardo diagnostico medio e per maggiore conoscenza da parte di medici e pazienti (aiutarle a non vergognarsene e parlarne al medico), l'Ass. VulvodiniaPuntoInfo ONLUS promuove sensibilizzazione online, hashtag #VULVODYNIADAY e www.unafirmaperlavulvodinia.it. (n.s.)

SALUTE

L'INIZIATIVA / IN VIA BENEDETTO XIII LA STRUTTURA CHE SEGUE I PIÙ MODERNI SISTEMI DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE

Malati d'Alzheimer mai più soli a Bari una villa dedicata a loro

NICOLA SIMONETTI

Alzheimer, malati da non rottamare ma da accudire, mantenere in attività di mente e di corpo, sollecitare, vivacizzare, far vivere in compagnia e promuovendo eventi, interesse. Mai arrendersi.

Iniziative di aiuto in questa logica, anche se poche specialmente al Sud, non mancano per venire incontro ai bisogni di ammalati e famiglie. L'associazione Alzheimer Bari Onlus (presidente dr Schino), che fa capo alla Federazione Italiana, dà organicità ed impostazione clinica, psicologica e pratica di ausilio ed integrazione nel territorio. A Bari, un esempio è fornito dalla sede - una villetta su 3 piani (500 mq), in via Benedetto XIII, 21 - frequentata, allo stato, da circa 60 pazienti e loro familiari.

“Un'attività, la nostra - -ci dicono il direttore dr D'Auria e la dr Katia Di Pinto - che segue i più moderni sistemi di assistenza ed integrazione. In particolare, i pazienti fruiscono di stimolazione cognitiva, terapie non farmacologiche come la musicoterapia, la pet-terapia, la terapia del viaggio (nella struttura è stato ricostruito un va-



ONCOLOGIA / SERVONO PIÙ RISORSE MA ANCHE PIÙ ORGANIZZAZIONE

Il secondo “cancro” è la burocrazia

Servono più risorse, più organizzazione e meno burocrazia per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria, in tempi e modi adeguati, a tutti i pazienti oncologici del Nord o Sud. Tre milioni di italiani vivono dopo un cancro: in aumento le sopravvivenze a 5 anni (60%). Non è giustificabile che, tra farmaco anticancro pronto e sua disponibilità per i malati italiani passino 1.070 giorni (la legge

ne fissa 400) mentre il cancro la fa da padrone indisturbato dalle molecole disponibili. Nella Legge di bilancio è previsto un fondo ad hoc di 500.000 euro. Evitando sprechi, errori, burocrazia possono risolvere gran parte dei problemi e ridare speranze ai malati (Corso “Innovazione, sostenibilità, accesso ai farmaci” a Milano).

n.s.

gone ferroviario), la stimolazione transcantica, la terapia occupazionale, la ginnastica fisica dolce e mentale, ecc”. Organizzati anche cogs club (prima esperienza al Sud) e “caffè Alzheimer”, interventi psicosociali, ricchi di aspetti educativi e di sostegno.

Malati e familiari si incontrano con il personale di cura per parlare della malattia, scambiarsi le reciproche esperienze e avere informazioni sui servizi esistenti. Con l'aiuto di persone esperte essi possono uscire dal tabù che spesso circonda questa malattia. Rompere il silenzio li aiuta nel processo di accettazione e nel fronteggiare al meglio la situazione. Psicologi, terapisti occupazionali, tutti volontari, guidano gli incontri.

Inserito in questa comunità, il malato sente che esiste un posto concepito per le proprie esigenze e, insieme alla famiglia, può uscire dalle mura di casa, senza dover più negare o sfuggire a questa malattia. La struttura, che si avvale anche di specialisti esterni (prof. Lancioni e Colabufò dell'università di Bari, ecc), organizza anche corsi gratuiti per operatori e familiari. Unico lasciapassare, l'iscrizione all'Associazione (25 euro/anno).

CAMPAGNA / ACCADEMIA LIMPE-DISMOV E ABBVIE IN CAMPO. COLPITE IN ITALIA 250MILA PERSONE: RADDOPPIERANNO IN 15 ANNI

Non devi essere supereroe per vivere col Parkinson

“Non devi essere supereroe per vivere con il Parkinson”. E' lo slogan di Parkinson Play, l'iniziativa di Accademia Limpe-Dismov e AbbVie con la più grande community al mondo di film maker per la Giornata Nazionale, organizzata da Fondazione Limpe per il Parkinson e Accademia cui sono giunti 70 spot da 8 Paesi nel mondo. Selezionati cinque spot.

Il Parkinson colpisce in Italia 250mila persone (50% in età lavorativa). Ne è previsto raddoppio entro 15 anni. Chi è colpito dalla malattia (1 su 4) prova vergogna e tende ad isolarsi. “Vogliamo - dice Pietro Cortelli, presidente Accademia Limpe-Di-

smov, università, Bologna - far riflettere sulle difficoltà che la malattia impone ai malati e trasmettere il messaggio che partecipare attivamente e consapevolmente alla cura della propria salute con attività sportiva (testimonial l'olimpionico Jury Chechi), vita attiva, riabilitazione e terapie più avanzate può fare la differenza nell'evoluzione della malattia, consente di restare indipendenti e buona qualità di vita senza doversi trasformare in un supereroe”.

“La Malattia di Parkinson necessita di una gestione molto impegnativa medica, socio-assistenziale e familiare che necessita di approccio multidisciplinare inte-

grato: terapia interventistica, programmi riabilitativi, assistenza domiciliare, supporto socio-assistenziale e del caregiver, ricoveri di sollievo fino alle cure palliative” spiega il prof. Leonardo Lopiano, presidente eletto Accademia.

Vi sono nuovi e più precisi criteri diagnostici e terapie innovative per questa “malattia del tremore. Tra l'altro, il vaccino anti sinucleina, la sostanza che si aggrega nelle cellule, vi forma i corpi di Lewy, disturba (non è la sola) formazione e rilascio di dopamina, danneggia i neuroni fino ad ucciderli.

n.sim.





Santeramo - martedì 15 novembre 2016 Attualità

Salute e informazione

Convegno sul diabete al Palazzo Marchesale

Diversi esperti per l'incontro di giovedì 17 novembre alle ore 18.30

di LA REDAZIONE

Il Club Femminile dell'Amicizia in collaborazione con il Lions Club di Santeramo e l'associazione "Amici per il cuore" propone per giovedì 17 novembre, alle ore 18.30, presso la sala "Giandomenico" del Palazzo Marchesale di Santeramo, un convegno dal titolo "Diabete: una malattia...tanti organi".

Nel corso dell'incontro interverranno la cardiologa Antonella Ciccarone, il dietologo Salvatore Lorusso, l'oculista Domenico Porfido, coordinati dalla dott.ssa Tina Dimartino, dirigente medico responsabile PTA Santeramo.

ASSOCIAZIONE AMICI PER IL CUORE

Club femminile dell'Amicizia

LIONS CLUB SANTERAMO IN COLLE

con il patrocinio

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

GIOVEDÌ 17 Novembre
ore 18,30

Palazzo Marchesale
Sala "Giandomenico"

IL DIABETE:
una malattia... tanti organi

Intervengono:

dott.ssa ANTONELLA CICCARONE
Cardiologa

dott. SALVATORE LORUSSO
Diabetologo

dott. DOMENICO PORFIDO
Oculista

Coordina:

dott.ssa TINA DIMARTINO
Dirigente Medico Resp. PTA Santeramo

"Il diabete: una malattia...tanti organi" © Club Femminile dell'Amicizia

SOCIALE GIOVINAZZO

"Socialmente autonomi", una cena griffata Angeli della Vita

L'iniziativa nell'ambito del progetto OfficiNa DiversAbile,

ANGELI DELLA VITA OFFICINA DIVERSABILE

GIANLUCA BATTISTA

Martedì 15 Novembre 2016

In occasione della conclusione del modulo **"Socialmente Autonomi"**, domani sera, 16 novembre, Casa Pugliese ospiterà una serata che vedrà protagonisti gli utenti degli **Angeli della Vita**, l'associazione fondata da **Pino Tulipani** che si occupa da anni di disagio psichico. Il modulo è relativo ad insegnamenti di autonomia sociale nell'ambito del progetto sperimentale **OfficiNa DiversAbile**.

«Noi volontari di **Angeli della Vita** - si legge in un comunicato giuntoci in redazione - crediamo **nella creazione e promozione di reti sociali sempre più solide**, capaci di valorizzare e potenziare le capacità di ogni persona, affinché possa divenire preziosa risorsa per la comunità stessa. D'altro canto, la realizzazione di una comunità competente e condivisa può essere raggiunta solo con la sensibilizzazione di ogni cittadino alle problematiche sociali e all'apertura verso l'alterità».

La serata solidale si terrà presso lo storico esercizio di piazza Vittorio Emanuele II ed avrà un costo di **15 euro** a persona.

L'evento prevede la partecipazione attiva dei ragazzi diversamente abili del progetto ONDA, i quali avranno modo di «toccare con mano l'esperienza del lavoro da un punto di vista **puramente formativo e didattico**, cimentandosi nella preparazione e nel servizio delle pietanze genuine che gli ospiti stessi potranno assaporare».

ONDA (abbreviazione di OfficiNa DiversAbile), lo ricordiamo per chi non ne fosse a conoscenza, è un progetto sperimentale promosso da **Angeli della vita, dal Consiglio regionale, dall'Assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune di Giovinazzo e dalla ASL/Ba**. Iniziato nel mese di aprile, si rivolge ad una utenza maggiorenne che presenti disabilità e cerca «di far fronte al cosiddetto problema del "dopo di noi"», assicurando una continuità formativa post-scolastica.

Le attività svolte variano nei più disparati campi della cultura e della pratica. Si va dal **teatro**, agli insegnamenti di **lingua inglese**, a quelli di **autonomia sociale** e sulla **corretta alimentazione**, passando per la **mitologia** e giungendo all'**orto-terapia** svolta presso la fattoria sociale "Lena Lauriola" e che ha spesso prodotto risultati entusiasmanti.

Le lezioni si svolgono il mercoledì ed il sabato **dalle 10.00 alle 16.00**, prevalentemente presso il Padiglione del Consiglio regionale della Fiera del Levante.



Filippo e Stefania due giovanissimi volontari pro Amatrice

Scritto da Pina Laera Martedì 15 Novembre 2016 10:37



Il 24 Agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l'Italia centrale causando quasi 300 vittime e danni importanti a molte città storiche (Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli e Pescara del Tronto fra le tante). Più di 300 scosse, la prima e la più violenta alle 3:36 e da allora la terra continua ancora a tremare e i nostri connazionali a vivere una incertezza angosciante. L'Italia scossa e dilaniata da un altro terribile terremoto piange ancora una volta i suoi figli, il suo patrimonio artistico, i suoi borghi caratteristici. Amatrice comune di 2650 abitanti è polverizzato, Accumoli 667 abitanti appare quasi completamente cancellato dal territorio, Norcia dal sisma del 30 ottobre conserva solo la facciata della Basilica di San Benedetto e conta un centro storico quasi completamente distrutto.

In questi luoghi di devastazione non è facile guardare al futuro ma la solidarietà dei fratelli italiani è ancora una volta stata smisurata, tanto da infondere in ogni abitante colpito dal sisma la voglia di ricominciare. Non si sono fatte attendere la solidarietà e il sostegno pratico delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dei militari, medici e volontari della Protezione Civile pronti sempre e in ogni situazione a tendere una mano.

Anche Putignano può raccontare la sua esperienza di un aiuto umanitario e fratellanza. **Filippo Pugliese** 24 anni e **Stefania Manunza** 22 anni (originaria di Turi) volontari della **Protezione Civile Rangers di Putignano**, sono partiti alla volta di Amatrice per dare il loro supporto. Annoverati tra le fila dell'ANPAS, hanno trascorso la settimana dall'8 al 15 ottobre nella tensostruttura adibita alla somministrazione dei viveri.

“Abbiamo condiviso questa esperienza con volontari di tutto il territorio nazionale dalle alpi alla Sicilia - racconta Filippo - ed è stata una esperienza che ci ha emozionato non poco nonostante la gravità della situazione. Il nostro compito era di addetti alla cucina con sveglia alle 6,30 per la preparazione delle colazioni e, subito dopo, avviare quella del pranzo. Generalmente offrivamo la scelta tra due primi e due secondi, facendo particolare attenzione a coloro che palesavano intolleranze al glutine o lattosio. I nostri ritmi erano serrati, il tempo di una sigaretta e la mente era già proiettata alla cena; ma la stanchezza fisica veniva smorzata da un sorriso o una stretta di mano che i cittadini del posto, nonostante il dramma in cui versavano, erano pronti a regalarci. Ho letto nei loro occhi tanta umiltà ma anche senso di collaborazione. Ricordo piacevolmente una dolce signora 70enne al nostro fianco dal mattino alla sera al lavaggio stoviglie per puro spirito di collaborazione e per senso di utilità”.

Umiltà, senso di collaborazione, voglia di ricostruire un futuro ancor oggi indubbio, le caratteristiche maggiori di questi figli d'Italia straziati da un dolore immane. “Non abbiamo avuto molto tempo per renderci conto della devastazione causata dal terremoto – rivela Stefania – al tempo del guardare preferivamo il tempo del fare. Guardavo i bambini e i ragazzi nelle aree gioco e capivo che la vita normale stava riprendendo forma, anche se dopo una simile caduta non è affatto facile rialzarsi. Non è facile sapere di aver perso tutto quello che si è dignitosamente costruito in una intera vita e ritrovarsi a dormire in una tenda o container, con la pioggia incessante che preannuncia un freddo inverno e una temperatura che di sera segna due gradi. No, non è facile, ma ho visto nei loro occhi il riscatto di ricominciare”.

Filippo e Stefania due giovanissimi ragazzi con una maturità che non dà adito a dubbi. Sorridono e si commuovono ancora quando raccontano l'esperienza che, nonostante sia stata impegnativa e con ritmi serrati, sono pronti a rifare senza ripensamenti. A breve potrebbe esserci una chiamata per Norcia e loro hanno lo zaino già pronto. A questi due ragazzi diciamo semplicemente “ad maiora” ma, altrettanto semplicemente, a loro e a tutti i volontari di Protezione Civile simboli di solidarietà e fratellanza, dobbiamo dire e, un po' più spesso, “grazie”.

(/index.php/component/banners/click/32)



(/index.php)

MOLFETTA. QUESTA SERA, UN LABORATORIO PER BAMBINI AL TEATRO DEL CIPIS, ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE APERTAMENTE
(/index.php/in-citta/7870-molfetta-questa-sera-un-laboratorio-per-bambini-al-teatro-del-cipis-organizzato-dall-associazione-apertamente)

Scritto da Redazione_Web Categoria: In Città (/index.php/in-citta) 📅 Pubblicato: 15 Novembre 2016



MOLFETTA - Continuano le iniziative benefiche dell'associazione 'ApertaMente'. L'associazione è formata da genitori di bimbi e ragazzi diversamente abili. Per il periodo natalizio è stata organizzata l'iniziativa "Bimbo Natale" che consiste nella raccolta di giocattoli e materiale scolastico nuovo o in buono stato da regalare ai bimbi le cui famiglie non riescono ad acquistarli. Oggi 15 novembre, previsto un laboratorio presso il teatro del Cipis. Di seguito una nota del presidente Lidia De Trizio:

"Con enorme piacere comunichiamo alla cittadinanza che stanno pervenendo molti doni e la rete di raccolta si è ampliata. Oltre alla Nostra sede principale sita in Via Pietro Colletta, 64, dove sarà possibile consegnare i doni ogni giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19 e la domenica mattina dalle 10 alle 12 si sono uniti alla raccolta i seguenti punti:

- Laboratorio della danza in via Michiello, 29 dalle 17 alle 20
- L'albero del sapere in Via Achille Salvucci, 55 dalle 17 alle 20
- Teatro dei Cipis ogni domenica sera
- Naturalia Corso Dante, 58 orari apertura negozio
- L'associazione Gocce nell'oceano onlus di Corato in Viale Cadorna 16/B tutti i martedì

dall'8 novembre al 13 dicembre dalle 19.30 alle 20.30

In più sono stati organizzati i seguenti laboratori inclusivi:

- Lettura Animata – Buon Compleanno – Teatro dei Cipis il 15 Novembre dalle 18.30 alle 19.30.
- Ortoterapia- 20 Novembre dalle 10 alle 12 •
- Laboratorio di manipolazione – La Bottega di Zia Franci- il 28 Novembre alle 18-19 e alle 19.30-20.30

Cerchiamo inoltre volontarie per impacchettare i doni.

Vi aspettiamo."

Per informazioni e contatti Lidia de Trizio 349 18 32 342

Maria Cappelluti 333 38 06 330

Ass. "Don Tonino Bello", fino a sabato il Banco di Cancelleria

Scritto da Comunicato

Martedì 15 Novembre 2016 07:50



L'associazione **"Don Tonino Bello"** è lieta di informare la comunità di Rutigliano e Noicattaro che sabato 12/11/2016 è iniziato il **Banco di Cancelleria**, che **si concluderà sabato 19/11/2016**.

L'evento è stato pensato per aiutare tutte le famiglie in difficoltà nel dotare i loro figli di penne, matite, gomme per cancellare, squadrette, quaderni, astucci, colla: insomma tutto il materiale necessario per la scuola.

Si ringraziano i seguenti esercizi commerciali: Proshop di via S. Francesco, Eurospin di via Noicattaro, Non Solo Edicola di via Mola, Todis di via Giotto e S.M.P. Trade Centro Commerciale Casamassima.

Si ringrazia inoltre il Comune di Rutigliano, in particolare L'assessore allo "Sviluppo Economico e Culturale" dott. **Altieri Gianvito**, per aver patrocinato l'evento e tutti i volontari dell'associazione che hanno donato il loro tempo per la riuscita del Banco e tutte le persone che hanno fisicamente donato il materiale di cancelleria.

Un Grazie a Voi tutti.

Avis Andria e Fondazione Rava insieme per l'iniziativa "In farmacia per i bambini"

15-11-2016



Una raccolta di farmaci pediatrici e prodotti baby care per i bambini poveri d'Italia e di Haiti

Il 18 Novembre i volontari dell'Avis di Andria affiancheranno la Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus nell'iniziativa "In farmacia per i bambini", un'iniziativa nazionale di raccolta di farmaci pediatrici e prodotti baby care, per i bambini che vivono in povertà sanitaria in Italia e in Haiti.

Sarà infatti possibile acquistare nelle farmacie aderenti all'iniziativa, farmaci da banco e alimenti pediatrici e prodotti per la cura dei bambini per supportare il lavoro della Fondazione Rava, che distribuirà i prodotti agli enti benefici del territorio che si occupano di infanzia.

In particolare i prodotti raccolti nelle farmacie di Andria, con la collaborazione dell'Avis Comunale cittadina, saranno devoluti all'associazione Ain Karim, comunità di accoglienza che offre ospitalità a donne gestanti e madri con figli, di qualsiasi nazionalità, con disagio psico-sociale

"In farmacia per i bambini" nasce con lo scopo di ricordare la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, sensibilizzare sui diritti dei bambini e aiutare l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo tramite progetti e attività di sensibilizzazione.

Le farmacie aderenti all'iniziativa nella città di Andria sono: Farmacia Capozza Aldo (via Ferrucci,106), Farmacia Castel del monte (Viale Pietro Nenni,314) e Farmacia Dott. Riccardo Memeo (viale Roma2/6).



Andria - martedì 15 novembre 2016 Attualità

Il 18 novembre in alcune farmacie cittadine

“In farmacia per i bambini”, i volontari dell’Avis di Andria con la Fondazione Rava

I farmaci saranno devoluti all'associazione Ain Karim, comunità di accoglienza che offre ospitalità a donne gestanti e madri con figli, di qualsiasi nazionalità, con disagio psico-sociale

di LA REDAZIONE

Il 18 Novembre i volontari dell'Avis di Andria affiancheranno la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus nell'iniziativa “In farmacia per i bambini”, un'iniziativa nazionale di raccolta di farmaci pediatrici e prodotti baby care, per i bambini che vivono in povertà sanitaria in Italia e in Haiti.

Sarà infatti possibile acquistare nelle farmacie aderenti all'iniziativa, farmaci da banco e alimenti pediatrici e prodotti per la cura dei bambini per supportare il lavoro della Fondazione Rava, che distribuirà i prodotti agli enti benefici del territorio che si occupano di infanzia.

In particolare i prodotti raccolti nelle farmacie di Andria, con la collaborazione dell'Avis Comunale cittadina, saranno devoluti all'associazione Ain Karim, comunità di accoglienza che offre ospitalità a donne gestanti e madri con figli, di qualsiasi nazionalità, con disagio psico-sociale.

“In farmacia per i bambini” nasce con lo scopo di ricordare la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, sensibilizzare sui diritti dei bambini e aiutare l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo tramite progetti e attività di sensibilizzazione. Le farmacie aderenti all'iniziativa nella città di Andria sono: Farmacia Capozza Aldo (via Ferrucci,106), Farmacia Castel del monte (Viale Pietro Nenni,314) e Farmacia Dott.Riccardo Memeo (viale Roma2/6).



“In farmacia per i bambini”, i volontari dell’Avis di Andria con la Fondazione Rava © n.c.

I volontari dell'Avis di Andria con la Fondazione Rava, insieme per l'infanzia I prodotti raccolti saranno devoluti all'associazione Ain Karim

AVIS ANDRIA FARMACIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Martedì 15 Novembre 2016

Il 18 Novembre i volontari dell'Avis di Andria affiancheranno la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus nell'iniziativa "In farmacia per i bambini", un'iniziativa nazionale di raccolta di farmaci pediatrici e prodotti baby care, per i bambini che vivono in povertà sanitaria in Italia e in Haiti.

Sarà infatti possibile acquistare nelle farmacie aderenti all'iniziativa, farmaci da banco e alimenti pediatrici e prodotti per la cura dei bambini per supportare il lavoro della Fondazione Rava, che distribuirà i prodotti agli enti benefici del territorio che si occupano di infanzia.

In particolare i prodotti raccolti nelle farmacie di Andria, con la collaborazione dell'Avis Comunale cittadina, saranno devoluti all'associazione Ain Karim, comunità di accoglienza che offre ospitalità a donne gestanti e madri con figli, di qualsiasi nazionalità, con disagio psico-sociale.

"In farmacia per i bambini" nasce con lo scopo di ricordare la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, sensibilizzare sui diritti dei bambini e aiutare l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo tramite progetti e attività di sensibilizzazione. Le farmacie aderenti all'iniziativa nella città di Andria sono: Farmacia Capozza Aldo (via Ferrucci,106), Farmacia Castel del monte (Viale Pietro Nenni,314) e Farmacia Dott.Riccardo Memeo (viale Roma2/6).



18 novembre
Vieni in farmacia
Insieme ai nostri volontari raccoglieremo farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria in Italia e in Haiti.



Farmacia

Copyright 2016

CANOSA DI PUGLIA : “La donazione del sangue? Un gesto semplice”

Publicato da [bat comunica](#) a [martedì, novembre 15, 2016](#)



Martedì 15 novembre alle ore 18,30 presso il Laboratorio Francesco in via Rovetta a Canosa, la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e l'Avis di Canosa organizzano un incontro sul tema della donazione del sangue aperto a tutti ed in particolare ai giovani.

*“Ancora in pochi sanno che il sangue umano è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro – ha dichiarato **Emanuela D’Evant – Presidente della Fidapa – E’ nostro obiettivo contribuire insieme all’Avis a far comprendere a quanti più cittadini possibili che il sangue è dunque, **un bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità”.***

*“Il titolo di questo incontro **“La donazione del sangue? Un gesto semplice”** non è stato scelto a caso in quanto sono ancora tanti a immaginare la donazione del sangue una pratica dolorosa e rischiosa per il donatore, così come sono molti a manifestare la cosiddetta **“paura dell’ago”**” ha dichiarato **Loreta Malerba medico di base e vice presidente della Fidapa.***

“Abbiamo voluto coinvolgere quindi su questa tematica sia **Giovanna Villani, medico-trasfusionista del SIT di Andria** che **Giovanni Quinto, Presidente dell’Avis di Canosa**, perché ogni giorno, ognuno per il proprio ruolo professionale ed associativo, sono costantemente impegnati ad informare correttamente i donatori e a sovrintendere a tutte le fasi della donazione del sangue e degli emocomponenti.

Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali in quanto permette una più adeguata programmazione della raccolta del sangue ed una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, come in estate quando il fabbisogno di sangue aumenta e i donatori scarseggiano. L’Avis è un pezzo di volontariato molto importante senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini”.

Rispetto al recente passato, dove la carenza di sangue era un fattore di grande criticità per gli ospedali, grandi risultati sono stati sinora conseguiti grazie allo sforzo delle associazioni, ma molto resta ancora da fare per raggiungere la piena autosufficienza regionale e nazionale.

Per questo motivo anche grazie ai giovani volontari del Servizio Civile, l’incontro organizzato dalla FIDAPA sarà un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.



MOLFETTA. IL GUSTO DELLA SOLIDARIETÀ, INSIEME PER AMATRICE.

(/index.php/component/banners/click/

L'ENOGASTRONOMIA SOLIDALE DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO DI
MOLFETTA PRO ALBERGHIERO DI AMATRICE (/index.php/in-citta/7876-
molfetta-il-gusto-della-solidarieta-insieme-per-amatrice-
l-enogastronomia-solidale-dell-istituto-alberghiero-di-molfetta-
pro-alberghiero-di-amatrice)

Scritto da Redazione_Web Categoria: In Città (/index.php/in-citta) Pubblicato: 15 Novembre 2016

MOLFETTA - Mentre la terra trema ancora nel Centro Italia, a Molfetta (Ba) c'è chi fa qualcosa di costruttivo e concreto per coloro che hanno subito la forza distruttrice del terremoto. Il Comitato PRO AMATRICE in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Molfetta ha organizzato una raccolta fondi il cui ricavato sarà devoluto per la ricostruzione dell'Istituto Alberghiero di Amatrice (Ri), gravemente colpito dal sisma del 24 agosto.

Già partita dal mese di ottobre, la raccolta fondi culminerà venerdì 18 novembre con la manifestazione "Il Gusto della Solidarietà, insieme per Amatrice", presso la sede succursale dell'Istituto di via Giovinnazzo (s.s. 16, Località 1ª Cala) a partire dalle ore 18,30. Tante le forze in campo per questa iniziativa. La Comunità Scolastica dell'Istituto Alberghiero, infatti, con il patrocinio del Comune di Molfetta e il sostegno delle associazioni U.R.C.P. (Unione Regionale Cuochi Pugliesi), A.C.B. (Associazione Cuochi Baresi), A.M.I.R.A. (Associazione Maîtres Italiani Ristoranti ed Alberghi), A.I.B.E.S. (Associazione Italiana Barman e Sostenitori), A.P.P. (Associazione Pizzaioli Professionisti), A.I.S. Bari (Associazione Italiana Sommelier), A.I.C. Puglia (Associazione Italiana Celiachia), A.V.I.S. Molfetta (Associazione Italiana Volontari del Sangue) offrirà una degustazione a favore di coloro che daranno un contributo all'iniziativa.

Si ringraziano pertanto le aziende che assieme alle associazioni succitate rendono possibile lo svolgimento della manifestazione: Granoro, Ecomac, la Nuova Mezzina, Sancilio.

A fronte dell'acquisto di un ticket, infatti, si potranno degustare focaccia alla barese, pennette all'amatriciana e bigné alla crema, in un ideale connubio tra culture gastronomiche diverse legate nel nome e nel "gusto della solidarietà". Per l'occasione, inoltre, grazie anche alla partecipazione dell'A.I.C. Puglia (Associazione Italiana Celiachia) saranno realizzate preparazioni ad hoc per celiaci. Tutto sarà accompagnato dall'ottimo beverage a cura dalle associazioni di professionisti in campo. C'è chi come l'AVIS di Molfetta ha già aderito all'iniziativa acquistando 200 ticket da distribuire ai propri donatori.

Aspettiamo solo voi per dare ulteriore gusto alla solidarietà pro AMATRICE.

La manifestazione ad ingresso libero è aperta a tutti.

Per ulteriori informazioni <http://www.alberghieromolfetta.it/> (<http://www.alberghieromolfetta.it/>)

Facebook pagina dell'evento <https://www.facebook.com/events/1677633855882206/> (<https://www.facebook.com/events/1677633855882206/>) "Il gusto della solidarietà" IPSSAR Alberghiero Molfetta (Ba) pro C.P.F.P. Alberghiero Amatrice (Ri)

Qui di seguito alcuni video realizzati dagli alunni dell'Istituto Alberghiero di Molfetta in favore della manifestazione "Il gusto della solidarietà".

AL CENTRO «PIAZZA GRANDE»

Uscire dal disagio si può anche con un giornale

I disabili mentali saranno i redattori

● **SANTERAMO IN COLLE.** Nasce «Piazza Grande», il giornalino fatto dai ragazzi del Centro di socializzazione per persone stabilizzate di salute mentale di Santeramo.

Dopodomani, giovedì 17 novembre, alle ore 17, nel salone del centro, in via San Giovanni Bosco 8, in una conferenza stampa moderata da Anna Larato, giornalista e collaboratrice de «La Gazzetta del Mezzogiorno», si terrà la presentazione del numero zero del foglio informativo bimestrale, diretto dal giornalista Franco Porfido.

Interverranno: Rossella Trisolini, responsabile del centro; Maria Pesce, presidente dell'associazione Atsm «Speranza»; Margherita Bitetti, educatrice.

Qualche anticipazione. Si tratta di un progetto sperimentale ma fondamentale per la crescita dei diversamente abili mentali e anche per promuovere la sensibilizzazione dei cittadini sulle problematiche che queste persone sono costrette ad affrontare ogni giorno.

La redazione è composta dagli utenti del centro. Scopo del giornale è raccontare le molteplici attività che si svolgono, anche e soprattutto grazie a numerosi e generosi volontari, e farle conoscere a quanti vorranno dare una mano a far crescere il centro «Piazza Grande», a favore delle persone che ne hanno bisogno e che da esso traggono benefici e benessere. «Il proposito è di raccontare una, tante storie di ragazzi santermani - afferma Franco Porfido - che meritano la nostra fraterna attenzione. Sono ragazzi come noi, migliori di noi».

Il 17 novembre la Giornata Internazionale del Nato Pretermine: l'ex Provincia si illuminerà di viola

11/15/2016 09:50:00 AM



di **LUIGI LAGUARAGNELLA** - Una festa per far conoscere e sensibilizzare la cittadinanza su un mondo di cui si ha poca conoscenza e che valorizza il dono della vita. Il 17 novembre è la giornata internazionale dedicata ai nati pretermine (con tale termine si intendono i bambini nati prima della 37ª settimana di gestazione) e il Comune, in tale occasione illuminerà, la torre del palazzo della ex-Provincia di Bari, il colore simbolico dei nati prematuri.

Non sarà solo la luce viola ad animare la giornata, ma il reparto di Neonatologia e Terapia intensiva del Policlinico di Bari, sempre presso il palazzo della ex-Provincia, organizzerà una festa per condividere e far conoscere le esperienze di bambini, famiglie, medici e infermieri. Sarà l'occasione per far apprezzare meglio le realtà familiari e di addetti ai lavori che operano nella quotidianità durante il travagliato percorso di tante piccole creature che, nate prematuramente, sono sottoposte alle cure, sotto continui controlli all'interno di una incubatrice.

La festa del 17 novembre potrà dare visibilità alle associazioni che si affiancano all'equipe medica sostenendo i genitori e rendendo migliore l'accoglienza all'interno del reparto considerate che per molte mamme e papà quelle stanze diventano una seconda casa per lunghi mesi per stare al fianco del figlio.

A dare impulse alla festa del 17 novembre è l'associazione NO P.A.I.N. "Noi Per Aiutare i Neonati", composta da genitori che hanno vissuto l'esperienza di neonati prematuri. L'impegno dell'associazione è di formare e di aggiornare i giovani medici attraverso la creazione di borse per studio, ma ovviamente svolgono un importante ruolo di sostegno morale. Lavoro di accoglienza e accompagnamento viene svolto anche da "Libri su misura" e "Folletti laboriosi" che si occupano di rendere bello e accogliente il reparto trasformandolo in luogo di speranza e attesa.

Accanto all'attesa della vita di un nato prematuro, infatti, oltre che la competenza medica è fondamentale proprio il sistema dell'accoglienza che grazie a queste realtà di volontariato rendono più sereno il momento, senza dubbio, inquieto che capita ad una famiglia. Il professor Nicola LaForgia, presentando la Giornata al Comune di Bari dice: "La medicina infatti non è una scienza esatta, e quello che si deve chiedere a un medico è di fare tutto il possibile per il bene dei suoi pazienti, sapendo però che l'esito non è scontato. È fondamentale, però, che le famiglie dei nostri piccoli pazienti sentano intorno a sé un ambiente positivo, e questo non potrebbe avvenire senza il contributo di associazioni che sono al nostro fianco".

Senso di gratitudine giunge anche da Vitangelo Dattoli, direttore generale del Policlinico: "Il Policlinico di Bari è una struttura grande e complessa, che accoglie ogni giorno circa 17mila persone e tenta di rispondere non solo alla domanda di salute che proviene dal territorio ma anche ai bisogni di tutti coloro i quali per diverse ragioni si trovano a frequentare le nostre strutture. Per questo, grazie anche al lavoro delle 72 associazioni che a vario titolo collaborano con noi per cercare di alleviare la permanenza dei degenti e delle loro famiglie". Anche l'assessore Silvio Maselli, concludendo la conferenza stampa, afferma l'importanza della Giornata perché permette di riflettere su molte situazioni familiari attorno al neonato prematuro che toccano differenti e contrastanti stati d'animo che vanno conosciuti e condivisi.

Il 17 novembre, "ospite" d'onore e, come la definiscono i medici "mascotte della Giornata, sarà una bambina di 400 grammi, che era arrivata a 280 grammi, il cui percorso di crescita fisica e neurologica è andato per il meglio.

Le nuove frontiere della donazione

Scritto da Daniele Fox

Martedì 15 Novembre 2016 09:35



Fratres e Adisco parlano di sangue cordonale e in aferesi

Donare è importante, ognuno di noi può compiere questo piccolo gesto che può aiutare un'altra persona nel mondo, sia esso un bambino o un adulto, a curare la sua malattia. Questo è uno dei messaggi inviati alla cittadinanza durante la conferenza "Le nuove frontiere della donazione... sangue cordonale e sangue in aferesi" che si è svolta domenica 6 novembre nell'auditorium dell'Addolorata.

Organizzata dal gruppo **Fratres Casamassima** insieme all'**Adisco** (Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale), la conferenza aveva come obiettivo quello di informare la cittadinanza su due particolari tipi di donazione: quella del sangue cordonale e quella in aferesi. A fare da padrone di casa il presidente dell'associazione donatori di sangue casamassimense, **Domenico Verna**, che, dopo una breve introduzione, ha presentato i due relatori, **Gennaro Volpe**, medico e presidente dell'Adisco, e **Loredana Battista**, medico transfusionista dell'ospedale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti.

Volpe ha riferito sulla **donazione del sangue cordonale**, riservata alle donne in stato di gravidanza che, al momento del parto, decidono di donare il sangue del cordone ombelicale del nascituro. Ricco di cellule staminali, il cordone può servire per curare diverse malattie, come ad esempio le leucemie dei bambini. Nel corso del suo intervento, il dottore ha fatto un resoconto dettagliato su questo tipo di donazione, mettendo in luce le metodiche e gli aspetti burocratici, evidenziandone pro e contro. Da segnalare la tanta curiosità espressa dai presenti in auditorium, in modo particolare da alcune donne in 'dolce attesa' che, prima di scegliere, hanno chiesto dettagli e approfondimenti al relatore.



La Battista ha conferito invece sulla **donazione di sangue in aferesi**. Poco conosciuta rispetto a quella di sangue intero, questo tipo di metodica permette, attraverso dei macchinari presenti nei vari centri transfusionali, di donare alcuni elementi del sangue, come plasma, piastrine, globuli bianchi o globuli rossi. Nel corso del suo intervento la specialista del Miulli ha evidenziato le peculiarità e ha parlato anche di alcune problematiche legate ai donatori. Lavorando in un transfusionale, ha sottolineato che bisognerebbe aumentare il numero dei donatori perché le scorte di sangue e di componenti sono molto spesso poche e l'emergenza non è solo nei momenti di grandi tragedie, come lo scontro dei treni fra Andria e Corato, ma è presente tutti i giorni, sia negli ospedali che nei centri transfusionali.

A chiudere l'incontro il presidente del gruppo Fratres, che ha invitato i presenti ai prossimi appuntamenti associativi, **domenica 13 novembre e domenica 18 dicembre** per le **giornate di donazione** presso la nuova sede, collocata nei locali dell'ex ospedale "F. Miulli", e ha ricordato l'importanza della cultura del dono, perseguendo l'obiettivo di diventare 'donatori totali', ossia donatori di sangue, di midollo osseo, di sangue cordonale e di organi, perché in qualsiasi parte del mondo qualcuno potrebbe avere bisogno di un po' di noi.

A Bari aumentano i poveri, nei dormitori il 66 per cento in più. L'identikit: single e giovani

In un anno si è passati da 228 ospiti a 380 nel dormitorio Don Vito Diana dell'extramurale Capruzzi, gestito dalla Caritas. Lo rivela l'ultimo report presentato dal coordinamento del dormitorio e dall'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

Di [Samantha Dell'Edera](#) - 15 novembre 2016



In un anno si è passati da 228 ospiti a 380. Tutto esaurito nel dormitorio Don Vito Diana dell'extramurale Capruzzi, gestito dalla Caritas. Lo rivela l'ultimo report presentato dal coordinamento del dormitorio e dall'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse.

I paesi d'origine

In un anno si è registrato un forte aumento di presenze. Il 66 per cento in più. I posti letto a disposizione sono 44 e sempre occupati. Dei 380 ospiti, 65 sono italiani, 63 provenienti dalla Somalia, 42 dal Pakistan, (seguono Nigeria e Afghanistan). In generale quindi il 36 per cento proviene dai paesi dell'Africa, seguito dal 26 per cento di asiatici e dal 26 per cento dell'Unione europea (principalmente italiani).

Il ritratto

I nuovi poveri sono principalmente trentenni e stranieri. Il 39 per cento appartiene, infatti, alla classe di età 25-34 anni. Non tutti hanno una famiglia: il 33 per cento ha dichiarato di essere sposato, il 12 per cento divorziato o separato. Il 50 per cento non ha specificato se ha figli a fronte del 36% che dichiara di averli (14% Ue e 13% Africa).

Per gli uomini non ospitati presso la struttura è attivo un servizio docce. Da novembre 2015 ad oggi sono state effettuate 2531 docce (+ 97 % rispetto annualità precedente).

Il commento

“Questi i numeri – ha spiegato don Vito Piccinonna, direttore della Caritas Diocesana di Bari – Bitonto – dietro ai quali, però, ci sono tanti volti, tante storie di vita. Agli ospiti non si offre infatti solo un luogo dove dormire ma anche un percorso di accompagnamento, tentando di aiutarli in un cammino di uscita dalla situazione di esclusione sociale”.

La Caritas diocesana Bari-Bitonto, in collaborazione con l'associazione «Igino Giordani» di Bari, ha organizzato a partire da maggio a giugno 2016, un corso di lingua italiana per migranti presso lo stesso dormitorio. Hanno partecipato 70 persone.

Sconti di pena e volontariato

Da giugno 2014 è attiva, inoltre, una convenzione con il Tribunale di Bari per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità sempre all'interno del dormitorio. Si tratta di una sanzione penale consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere nelle sedi di enti o associazioni di volontariato. Nel dormitorio hanno fatto richiesta in 23. Capito a parte quello del volontariato: sono state 126 le persone che hanno lavorato, gratuitamente, giorno e notte per la struttura.

L'appello

La Diocesi lancia un appello per sostenere questi centri di accoglienza e dormitori:

- diffondendo e sensibilizzando gli uomini delle comunità a dare la propria disponibilità per “una notte al mese”;
- raccogliendo materiale utile al servizio che si può consegnare direttamente presso il dormitorio : bicchieri di plastica -grandi e piccoli-, prodotti per l'igiene personale, dentifrici e spazzolini, mutande, calze, lamette, guanti in lattice
- facendo un offerta tramite bonifico: IBAN IT80P030670400000000007986 Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana – Causale: dormitorio diocesano Don Vito Diana oppure tramite ccp: 000011938701 Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana – Causale: pro dormitorio “don Vito Diana”.

CASSANO / Destinazione Tolentino Pacchi di solidarietà ai terremotati

■ Tutto è partito da una richiesta di aiuto tramite un messaggio whatsapp. In breve tempo la richiesta si è concretizzata in 161 pacchi per le popolazioni colpite dal terremoto, partiti da Cassano, che ha intessuto la rete di solidarietà insieme alle vicine Acquaviva e Santeramo.

Dall'abbigliamento invernale per bambini e adulti ai prodotti per l'igiene personale, al materiale scolastico e tanto altro. Una staffetta di solidarietà nata dalla sensibilità dell'associazione cassanese «Il Tappeto volante», centro ludico ricreativo per ragazzi, luogo in cui, in pochissimo tempo, sono stati raccolti, catalogati, sigillati i materiali richiesti per far fronte all'emergenza delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma.

Il ritiro della merce, offerta generosamente, è avvenuto a Tolentino, comune marchigiano in provincia di Macerata, che ha subito forti danni con l'ultima scossa di terremoto di domenica 30 ottobre. Così le 6 pedane, cariche di beni provenienti da tre località della Murgia barese, sono arrivate venerdì sera nella sede della Pro Loco. A Tolentino, ad oggi, molte famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Alcune famiglie dormono tuttora nelle auto, una parte ha trovato alloggio provvisorio nel Palazzetto dello sport e in una chiesa di recente costruzione, trasformata in dormitorio.

[francesca marsico]

Le strade della pace

Scritto da Luna Pastore
Martedì 15 Novembre 2016 11:27



Un concorso di scrittura promosso da Il Vicinato

Ti è capitato di vivere un'esperienza di pace a scuola, in casa, con i tuoi amici o nel tuo paese? L'associazione di volontariato "Il Vicinato" dà l'opportunità di raccontare questa esperienza con una qualsiasi forma espressiva e partecipare così al concorso **“Strade per la pace... come realizzarla nel quotidiano”**.

“Il concorso vuole promuovere una riflessione sull'importanza della pace e stimolare la sensibilità dei ragazzi verso forme di solidarietà, di non violenza, di rispetto delle diversità attraverso il racconto delle esperienze di ogni giorno” - ci spiega **Angela Di Donna**, presidente dell'associazione "Il Vicinato", vincitore del Personaggio Casamassimense dell'anno 2015 proprio per le tante iniziative dispensatrici di solidarietà e di amore.

Al concorso **possono partecipare gratuitamente tutti i ragazzi dai sei ai sedici anni**, singolarmente o in gruppo, scrivendo poesie, racconti, pagine di diario, fumetti, filastrocche e calligrammi. La scheda di partecipazione può essere ritirata presso la sede dell'associazione in vico Palmira 26, o scaricata dalla pagina Facebook: Associazione "Il Vicinato" – Casamassima. Una volta compilata dovrà essere restituita agli organizzatori, inviata con posta elettronica all'indirizzo mail associazioneilvicinato@gmail.com o consegnata direttamente ai rappresentanti di classe, **entro il 21/12/2016**.

I 15 finalisti, scelti da un'apposita giuria, parteciperanno ad un corso di lettura espressiva per presentare il proprio elaborato durante la manifestazione finale che si svolgerà nel mese di gennaio 2017.

“È un progetto che 'Il Vicinato' desidera realizzare con il contributo dei genitori, in particolare dei rappresentanti di classe, affinché la pace sia vissuta e raccontata nell'ambito delle famiglie e della propria realtà territoriale”.

Per chiarire le modalità della collaborazione, i rappresentanti di classe sono invitati il giorno 18 novembre dalle ore 16.30 presso l'auditorium dell'Addolorata, vicino Palazzo Monacelle.

“Non scarto ma risorsa”, il primo convegno nazionale del Piaf

Di [redazione](#) - 15 novembre 2016

Venerdì 18 novembre, alle ore 17, avrà luogo ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale “Non scarto ma risorsa” indetto dal Piaf, Programma di interazione per l’assistenza familiare. L’Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco. Interverranno l’Assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il Vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lallone docente dell’Università degli Studi di Bari, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eataly Bari, Sergio Castellano della compagnia navale internazionale Msc Crociere, Vito Ladisa della Ladisa Spa Ristorazione e Gianni Macina Presidente di InConTra. A moderare il dibattito il giornalista della Rai Enzo Quarto.

Durante l’evento le autorità intervenute consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno. Per l’occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestito con una mostra fotografica dedicata ai dieci anni di attività dell’Associazione InConTra dedicati all’assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti.

Il P.i.a.f., Programma di interazione per l’assistenza familiare, promotore del convegno “Non scarto ma risorsa”, si prefigge in due anni l’obiettivo di creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari per scongiurarne la loro esclusione sociale. Acat “Nicolaiano”, Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte dall’idea del direttivo di InConTra, Associazione per l’assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose. A coadiuvare il tutto anche i volontari degli Avvocati di strada, l’Associazione “prof. Nicola Damiani” ed il sostegno della Fondazione con il Sud.

Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti. Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell’eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una “Banca dati del bisogno familiare a Bari”, il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei familiari e che documenti l’efficacia degli interventi. Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L’auspicabile ed inevitabile sarà una maggiore comprensione delle problematiche connesse all’assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali, l’affinamento delle capacità di “ascolto”, una maggiore sensibilizzazione al “dono” e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.



'Non scarto ma risorsa', a Bari il primo convegno nazionale del Piaf

L'Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco

Publicato in SVILUPPO E LAVORO ([HTTP://WWW.IKEPUGLIA.IT/MOBILE/NOTIZIE/development-work.html](http://www.ikepuglia.it/mobile/notizie/development-work.html)) il 15/11/2016 di Redazione

Venerdì 18 novembre, alle ore 17,00, avrà luogo ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale "Non scarto ma risorsa" indetto dal Piaf, Programma di interazione per l'assistenza familiare. L'Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco. Interverranno l'Assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il Vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lallone docente dell'Università degli Studi di Bari, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eataly Bari, Sergio Castellano della compagnia navale internazionale Msc Crociere, Vito Ladisa della Ladisa Spa Ristorazione e Gianni Macina Presidente di InConTra. A moderare il dibattito il giornalista della Rai Enzo Quarto. Durante l'evento le autorità intervenute consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno.

Per l'occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestito con una mostra fotografica dedicata ai dieci anni di attività dell'Associazione InConTra dedicati all'assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti.

Il P.i.a.f., Programma di interazione per l'assistenza familiare, promotore del convegno "Non scarto ma risorsa", si prefigge in due anni l'obiettivo di creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari per scongiurare la loro esclusione sociale.

Acat "Nicolaiano", Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte dall'idea del direttivo di InConTra, Associazione per l'assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose. A coadiuvare il tutto anche i volontari degli Avvocati di strada, l'Associazione "prof. Nicola Damiani" ed il sostegno della Fondazione con il Sud.

Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti. Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell'eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una "Banca dati del bisogno familiare a Bari", il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei familiari e che documenti l'efficacia degli interventi.

Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L'auspicabile ed inevitabile sarà una maggiore comprensione delle problematiche connesse all'assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali, l'affinamento delle capacità di "ascolto", una maggiore sensibilizzazione al "dono" e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.

“Non scarto ma risorsa”, il primo convegno nazionale del Piaf

[15 novembre 2016 redazione](#)



Venerdì 18 novembre, alle ore 17,00, avrà luogo ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale “Non scarto ma risorsa” indetto dal Piaf, Programma di interazione per l’assistenza familiare. L’Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco. Interverranno l’Assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il Vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lallone docente dell’Università degli Studi di Bari, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eataly Bari, Sergio Castellano della compagnia navale internazionale Msc Crociere, Vito Ladisa della Ladisa Spa Ristorazione e Gianni Macina Presidente di InConTra. A moderare il dibattito il giornalista della Rai Enzo Quarto.

Durante l’evento le autorità intervenute consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno.

Per l’occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestito con una mostra fotografica dedicata ai dieci anni di attività dell’Associazione InConTra dedicati all’assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti.

Il P.i.a.f., Programma di interazione per l’assistenza familiare, promotore del convegno “Non scarto ma risorsa”, si prefigge in due anni l’obiettivo di creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari per scongiurarne la loro esclusione sociale.

Acat “Nicolaiano”, Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte dall’idea del direttivo di InConTra, Associazione per l’assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose. A coadiuvare il tutto anche i volontari degli Avvocati di strada, l’Associazione “prof. Nicola Damiani” ed il sostegno della Fondazione con il Sud. Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti. Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell’eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una “Banca dati del bisogno familiare a Bari”, il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei familiari e che documenti l’efficacia degli interventi.

Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L’auspicabile ed inevitabile sarà una maggiore comprensione delle problematiche connesse all’assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali, l’affinamento delle capacità di “ascolto”, una maggiore sensibilizzazione al “dono” e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.

ANDRIA : INQUINAMENTO AMBIENTALE E MALATTIE MORTALI IN CITTA'. DOVE SONO LE ISTITUZIONI?

Publicato da [bat comunica](#) a [martedì, novembre 15, 2016](#)



Riscontriamo ancora moltissima preoccupazione nella comunità locale per le notizie che giungono dal territorio e che parlano di inquinamento ambientale. Ora che sulla questione tenuta sottaciuta per moltissimi anni è intervenuta la Magistratura cresce la giustificata preoccupazione che l'aumento esponenziale di malattie quali allergie, intolleranze ma soprattutto cancro e tumori, che stanno provocando il decesso di persone anche in età molto giovane, sia direttamente collegata a questa emergenza ambientale nella cosiddetta Green Bat.

L'Associazione "Io Ci Sono!" di Andria torna ancora sul delicato argomento ed anche questa volta non lascia via di scampo alle Istituzioni chiamate direttamente in causa.

Il Presidente dell'Associazione di Volontariato andriese, Savino Montaruli, non usa mezzi termini e dichiara: "siamo stanchi di aspettare, di attendere i dati, i numeri e le statistiche. Mentre il medico studia, il malato muore. Noi vogliamo immediatamente sapere quanto e come l'emergenza ambientale, l'abbandono e il cattivo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi, l'inquinamento della falda, l'emergenza discariche e tutto ciò che ne deriva dalla loro mancata messa in sicurezza incidano su queste patologie in aumento, soprattutto nella città di Andria, al punto da allarmare, giustificatamente, il mondo scientifico che sta continuando ad osservare molto attentamente proprio la nostra area territoriale. Non ci interessa sapere quando, per cosa e come moriremo. Vogliamo sapere, subito, perché si muore così tanto e perché tanti giovani vite vengono spezzate ogni giorno a causa di quelle condizioni che ognuno ha il dovere di cambiare e che nessuno può sottacere. Anche su questo argomento – prosegue Montaruli – gli Organi democraticamente eletti, come il Forum delle Associazioni e soprattutto le Consulte Comunali, sono state e continuano ad essere tenute completamente all'oscuro sulle eventuali iniziative che gli Enti Pubblici, il Comune, la A.S.L., la Prefettura intendano intraprendere o abbiano intrapreso in tal senso. Un isolamento Istituzionale gravissimo che alimenta sfiducia e sconforto. Intanto le nostre famiglie continuano a piangere i loro morti" – ha concluso il Presidente di "Io Ci Sono!", componente effettivo eletto della 1^a, 3^a e 4^a Consulta della città di Andria.

Anche di questo argomento se ne è parlato nel cordiale incontro avuto dal Presidente Montaruli, da Vincenzo Santovito e dal prof. Riccardo Suriano con il Vescovo di Andria, S.E. Mons. Luigi Mansi, il quale sin da suo insediamento nella Diocesi ha immediatamente concentrato la sua attenzione proprio sulla questione ambientale, sulla salute e sul benessere dei cittadini andriesi che gli riconoscono grande sensibilità e immediato attaccamento al territorio ed alla Comunità andriese che lo ha accolto con entusiasmo e speranza.

ASSOCIAZIONE "IO CI SONO!" ANDRIA



Acquaviva - martedì 15 novembre 2016 Attualità

Il programma degli appuntamenti

Giornata mondiale dell'infanzia con l'associazione liberamente

Associazione di Volontariato Liberamente di Acquaviva delle Fonti ha deciso di promuovere per questa occasione una serie di incontri



Giornata mondiale dell'infanzia © n.c.

di LA REDAZIONE

La Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza celebra la data in cui la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia venne approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, il 20 novembre 1989.

Ogni anno, il 20 novembre, si ricorda questa data in tutti i paesi del mondo.

Non solo una ricorrenza, ma una tappa importante che obblighi tutti a riflettere su quanto ancora c'è da fare per assicurare ai bambini e ai ragazzi il pieno godimento dei loro diritti.

Per questo l'Associazione di Volontariato Liberamente di Acquaviva delle Fonti ha deciso di promuovere per questa occasione una serie di incontri, laboratori e piccole sorprese da condividere con tutti i bambini che vi vorranno partecipare.

Qui di seguito gli appuntamenti:

17 Novembre ore 18.00/20.00: Lettura Animata e a seguire Laboratorio Creativo;

19 Novembre ore 9.00/12.30: Attività Ludico-Ricreativo;

20 Novembre ore 17.00/19.00: Laboratorio a scelta tra pittura, disegno, carta crespata, visione di un cartone animato, lettura animata.

Tutte le attività richiedono una iscrizione obbligatoria.

SANITÀ E SOCIETÀ

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

SAN GIUSEPPE MOSCATI

«Un gesto significativo nel nome del santo che fece dei poveri il centro delle attenzioni dal punto di vista medico»

Ambulatorio medico allestito in parrocchia

Trani, attivo dal prossimo aprile allo Spirito Santo

NICO AURORA

● **TRANI.** Si parla tanto di decentralizzazione della cura alla persona, ma difficilmente ci si aspetterebbe che una parte di questo decentramento trovi spazio in una parrocchia. Il progetto prenderà forma la prossima primavera, ma la comunità parrocchiale dello Spirito Santo, l'associazione Orizzonti e la Caritas diocesana hanno già lanciato il seme: «Da quando è stata dedicata la parrocchia, vent'anni fa - spiega il parroco, don Mimmo Gramagna -, da noi si pratica il culto a San Giuseppe Moscati e riteniamo giusto che, oltre una festa ed una processione, ci sia un segno di carità concreto, che incarni il carisma di questo santo che fece dei poveri il centro delle attenzioni dal punto di vista medico, ma non solo».

L'ambulatorio medico solidale partirà il prossimo mese di aprile, nel novantesimo anniversario della morte di San Giuseppe Moscati. Ovviamente, sarà un servizio a beneficio di tutta la collettività e non soltanto della parrocchia, trattando gli assistiti della Caritas di Trani, con organizzazione a cura di parrocchia ed Orizzonti, nonché un gruppo dei medici che si è già messo a disposizione.

«Voglio ringraziare il presidente dell'associazione Orizzonti, Angelo Guarriello - ha detto il sindaco, Amedeo Bottaro -, ma anche la diocesi, la Caritas cittadina e la parrocchia per l'idea dell'ambulatorio San Giuseppe Moscati. È un tassello importante nel puzzle di una città equa, giusta e collettiva: noi siamo pronti a fare la nostra parte, camminando insieme sulla stessa strada».

Un po' di numeri testimoniano, con non meno chiarezza, quanto quest'iniziativa fosse ormai improcrastinabile: «Il budget fami-

liare vede la voce sanitaria come fonte primaria di spesa: su 10 euro, 6 sono spesi per i farmaci rispetto ai 3 o 4 della media nazionale. Questo crea un algoritmo negativo, perché genera riduzione della forza lavoro, quindi povertà e, di conseguenza, un default della famiglia». A riferirlo è il citato dottor Angelo Guarriello.

Il San Giuseppe Moscati è stato presentato ieri, presso la Parrocchia Spirito Santo, anche alla presenza dell'arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, e del direttore diocesano della Caritas, don Raffaele Sarno, per il quale «avviare un'iniziativa di questo tipo rende evidente il fatto che nel nostro territorio, così come in Italia, cresce la fame di cibo, ma anche di farmaci e di cure».

Questi i servizi che il poliambulatorio fornirà ai pazienti: medicina polispecialistica; infermeria; assistenza farmaceutica; indagini strumentali a supporto dell'attività medica specialistica. Tutte le prestazioni saranno ese-

guite all'interno della struttura ambulatoriale ed effettuate da personale medico e/o infermieristico. Per esami più complessi il personale sanitario, previa comunicazione, invierà i propri pazienti al vicino ospedale. L'accesso ai servizi sarà regolato da un programma informatico elaborato ad hoc, con annessa "carta sanitaria elettronica" che ne gestirebbe la coerenza dei flussi sanitari.

«Con la creazione di questo ambulatorio - conclude Guarriello - stiamo cercando di ridurre uno tsunami devastante. Non vogliamo sostituirci all'assistenza nazionale, ma entrare in cooperazione con essa attraverso volontari specializzati. L'ambulatorio offrirà visite specialistiche, diagnostica di primo livello fino all'erogazione dei farmaci grazie al rapporto fatto di Orizzonti col banco farmaceutico italiano. Moscati ci ha insegnato che tutelare il povero significa tutelare la sua salute ma, soprattutto, la sua dignità».

AIUTO AI DEBOLI
L'ingresso dell'ambulatorio

TRANI L'AMMINISTRAZIONE HA EMESSO UN AVVISO PUBBLICO PER UN POSSIBILE PARTNER DI PROGETTO

Centri comunali di raccolta per i rifiuti differenziati

Il Comune intende ospitare anche impianti di «compostaggio di comunità»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Verso la "green economy" nel Comune che soffre di un problema trasversale che si chiama "discarica": l'Amministrazione comunale intende individuare, mediante avviso pubblico, un possibile partner di progetto per la presentazione di una manifestazione di interesse alla candidatura di idee progettuali per la realizzazione di "centri comunali di raccolta rifiuti differenziati", nonché per ospitare nel proprio territorio impianti di "compostaggio di comunità", il tutto nell'ambito dell'Asse VI del programma operativo regionale 2014-2020, inerente l'ambiente e promo-

zione delle risorse naturali e culturali.

In particolare per quanto riguarda l'azione su gli "interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", il Comune ha emanato un avviso pubblico (consultabile sul sito ufficiale), rivolto a persone giuridiche pubbliche o private, anche in forma associativa, iscritte nella short list di esperti, persone fisiche e giuridiche, in progettazione e gestione di programmi comunitari, nazionali e regionali; soggetti privati iscritti nella short list di esperti, persone fisiche e giuridiche, in progettazione e gestione di programmi comunitari, nazionali e regionali.

Ma cos'è un impianto di compostaggio di comunità? Attualmente i più moderni approcci alla tematica stanno aprendo nuovi spazi che suggeriscono azioni volte al trattamento e recupero rifiuti, da effettuarsi il più vicino possibile ai luoghi di produzione, attraverso piccoli impianti di trascurabile

impatto. In questo contesto, tra il compostaggio industriale e quello domestico si è aperto un settore molto promettente per l'introduzione di un settore intermedio: quello del compostaggio di comunità o di prossimità. Questo passaggio nella gestione del rifiuto organico permette di introdurre un percorso "eco-innovativo" aggiuntivo nel sistema, in quanto attraverso questa tecnica si risponde alle esigenze mirate di molte realtà locali contribuendo, oltre alla riduzione della riduzione dei rifiuti e degli impatti ambientali, a valorizzare il riutilizzo in loco del compost e ad aumentare le possibilità di un cambio comportamentale dei cittadini in quanto può stimolare ulteriormente stili di vita più consapevoli.

Non per fare i soliti confronti, ma in base ai dati possiamo affermare che in attesa di avvisi pubblici e bandi cavillosi, in Svezia sono già centinaia i compostatori di comunità installati anche in condomini.



PARROCCHIA La presentazione ambulatorio solidale

TRANI INCONTRO IN PROGRAMMA OGGI, NELLA CASERMA LOLLÌ GHETTI TRANI

L'impegno costante dell'Esercito italiano per il trapianto di organi

● **TRANI.** "Esercito Italiano: impegno costante per il trapianto di organi" è il tema dell'incontro d'informazione e sensibilizzazione alla donazione degli organi in programma oggi, a Trani, alle 10, nell'aula magna della Caserma Lollì Ghetti, sede del 9° Reggimento Fanteria "Bari".

Rivolto al personale dell'Esercito Italiano, è promosso sulla base del protocollo d'intesa - siglato dai Ministeri della Difesa, della Salute e l'Aido, i cui contenuti saranno approfonditi dal Colonnello Ciro Chirico, Comandante del Reggimento. I saluti della Presidente provinciale Aido Bat, Natalia Inchingolo, daranno

avvio ai lavori: questo il programma degli interventi con i rispettivi relatori: "Il dono della vita" - trapianto di organi, tessuti e cellule" -

comm. Vito Scarola, Presidente Aido Regione Puglia. "La morte cerebrale" - dott.ssa Giovanna Liso, dirigente Medico della U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. di Trani. "Iter operativo nel prelievo e trapianto di organi e tessuti" -

Dott.ssa Domenica Cariello, dirigente medico della U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. di Trani. "Il trapianto del rene" - Dr. Salvatore Di Paolo, Direttore Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Barletta.



ESPIANTO Un caso

ANDRIA GRANDE RISULTATO SUL TEMA DELLA VIOLENZA ALLE DONNE. IL 18 NOVEMBRE DUE INIZIATIVE

Il centro «RiscoprirSi» parte civile in un processo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un gesto concreto, uno schierarsi a fianco delle donne vittime di violenza. Possiamo commentare così l'ammissione del centro antiviolenza "RiscoprirSi" quale parte civile in un processo penale per maltrattamenti e stalking subiti da una utente del centro da parte del marito. Il caso di specie e la particolare gravità dei fatti costringe a mantenere forte riserbo sulla vicenda, ma Roberta Schiralli, consulente legale del centro Riscoprirsi ha voluto condividere questo passaggio importante nella vicenda esprimendo particolare soddisfazione, insieme alla presidente del Cav Patrizia Lomuscio. «Siamo state molto contente di questo risultato - dichiara l'avvocato Schiralli - poiché nonostante la norma del codice penale lo permetta e lo preveda la legge contro il femminicidio (L. 119/13), vi sono non poche resistenze a riconoscerci come ente esponenziale dei diritti delle donne. L'altro risultato importantissimo è che il centro è stato ammesso anche al patrocinio a spese dello stato come per la donna che seguiamo. Il cav costituendosi parte civile - spiega Schiralli - non ha inteso solo far valere una pretesa risarcitoria, ma essere portatrice di quei diritti e principi lesi della vittima di violenza, seguendo tutto l'iter del processo accanto alla donna. Il cav nei momenti salienti del processo (deposizione della donna e discussione finale) è stato presente non solo con le avvocate costituite, ma con l'intera équipe a sostegno di quella donna e idealmente di tutte quelle che subiscono violenza».



L'invito è comunque sempre a denunciare: l'aiuto del centro antiviolenza è fondamentale per uscire dalla spirale di vessazioni che purtroppo caratterizza queste storie. A fianco a questo risultato importante raggiunto dal centro, c'è sempre l'azione di prevenzione e informazione che lo stesso offre da anni sul territorio. Per il 18 novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza alle donne, il Centro Antiviolenza "Riscoprirsi" di Andria propone su iniziativa del Lions Club

Castel del Monte Host, una serie di iniziative. A partire dalle ore 10, si terrà all'istituto "Colasanto" lo spettacolo teatrale "Un amore rubato", della compagnia tranese "Il Carro dei Guitti", che vedrà la partecipazione degli studenti della scuola con successivo dibattito. L'evento avrà finalità formative nell'ambito del progetto "Alternanza Scuola-Lavoro" ed è finalizzato alla raccolta fondi da destinare al sostegno di giovani donne vittime di violenza in condizione di disagio. Alle 18 invece appuntamento nella sala consiliare di Andria per il meeting "Contro la violenza sulla donna e per la parità di genere - Quali tutele?", che vedrà la presenza di Valeria Fedeli (vice presidente del Senato), Serenella Molendini (consigliera regionale), Letizia Carrera (preside della facoltà di Sociologia dell'Università degli studi di Bari). A moderare l'incontro il giornalista Antonio Procacci, con interventi di Patrizia Lomuscio, (presidente Cav "Riscoprirsi") e Roberta Schiralli (consulente legale Cav "Riscoprirsi") e le testimonianze di Grazia Biondi, laureata in Giurisprudenza.

SEMI DI SOLIDARIETÀ

LA STORIA DEL RAGIONIERE «CONVERTITO»



AL LAVORO In alto Angelo Santoro della cooperativa sociale agricola «Semi di vita» con alcuni dei suoi peperoncini coltivati nel cuore del quartiere Japigia. A fianco gruppo al lavoro per piantare le nuove piantine.

Frutta e verdure biologiche nel cuore del quartiere Japigia

L'impegno della cooperativa sociale agricola «Semi di vita»

RITA SCHEINA

«Devo dire che fino a 4 anni fa non mangiavo neanche le verdure, specie quando mia madre le faceva semplicemente lesse, oggi non solo le mangio, ma le coltivo». Angelo Santoro è un giovane ragioniere che con dedizione e sacrificio ha fondato e porta avanti da quasi tre anni una cooperativa sociale agricola «Semi di vita». In pieno quartiere Japigia a Bari in un terreno di circa due ettari si producono verdure e frutta certificate bio, con la collaborazione di soggetti svantaggiati. Ma i problemi sono tanti e ora la cooperativa rischia di non farcela a continuare e per questo lancia la sua richiesta di aiuto.

«Tutto nasce dall'idea di voler lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato - spiega sorridendo Angelo -. Per venti anni sono stato uno scout e l'impegno sociale ti entra nel sangue, non ne puoi fare a meno. Ecco perché ho deciso di imbarcarmi in questa avventura, nonostante non abbia studi specifici. Ho fatto pratica agricola per qualche anno a Casamassima, affiancato da veri contadini e poi è arrivata questa occasione».

Il campo che al momento la cooperativa coltiva è di proprietà della confraternita del Carmine di Bari, era un terreno abbandonato da anni e occupato abusivamente, per Angelo ed i suoi compagni non è stato semplice recuperarlo.

«Ci abbiamo messo più di tre mesi per ripulire tutto e senza molte risorse, siamo partiti con 5mila euro in tasca. Il casolare era così sommerso dalle piante che non trovavamo neanche la porta di ingresso, ma nel giugno del 2014 siamo riusciti ad inaugurarle grazie anche ad una nostra amica che ricordiamo con tantissimo affetto, Maria Maugeri».

Angelo ed i suoi compagni di avventura si muovono in un campo impervio. «Abbiamo fatto una scelta che punta alla

LE DIFFICOLTÀ

«Lavoriamo anche con persone svantaggiate, ma abbiamo bisogno di aiuto»

riscoperta della naturalità degli alimenti, alla sana alimentazione. Non facciamo agricoltura semplicemente per lucro, ma perché è un veicolo importante per il recupero sociale di soggetti svantaggiati. Purtroppo ci siamo accorti sulla nostra pelle che nonostante si parli tanto di Welfare, la realtà quotidiana penalizza i più deboli e tende sempre a ghezzizzarli. In ogni bilancio i tagli più grossi sono sempre in ambito sociale, invece servirebbero investimenti».

Angelo e gli altri soci al momento non riescono dalla vendita dei loro prodotti a produrre utili che possano garantire loro degli stipendi, ma non hanno alcuna intenzione di mollare. «L'agricoltura naturale è completamente dipendente dal meteo e se lo scorso anno siamo riusciti ad avere buoni raccolti, quest'anno è stata una tragedia. Anche per questo abbiamo avviato una campagna promozionale con dei coupon da vendere: chi vo-

le sostenerci li acquista e si garantisce un certo numero di chili di verdure e frutta da prendere nel corso dell'inverno, così noi possiamo acquistare nuove piante e rimettere in moto il ciclo».

La forza di «Semi di vita» è aver creato una piccola rete con altre cooperative sociali agricole; la «Sfrang» di Bitonto che lavora con ragazzi disabili, «Terre solidali» di Bisceglie che impiega immigrati, la «Oltre il muro» di Loseto dove collaborano ex tossicodipendenti e detenuti in pene alternative. Insieme commercializzano prodotti freschi o trasformati sotto il marchio «Bontà comune». «Se già è difficile tirare insieme ad altri, se si sceglie di lavorare da soli è impossibile - spiega Angelo -. Il nostro limite è la trasformazione del prodotto fresco, servirebbero strutture specifiche, troppo onerose per noi».

«Semi di vita» si occupa di promozione alimentare e sociale, porta avanti progetti con le scuole del territorio: lavorare con i bambini da sempre buoni frutti.

Da poco ha avviato la coltivazione di moltissime varietà di peperoncini anche molto piccanti come i «trinidad scorpion moruga», ingrediente di praline al cioccolato fondente che sono state portate con grande successo in alcune fiere nazionali. «L'Italia importa il 70% del peperoncino che commercializza - spiega Angelo -. Si tratta di un prodotto particolarmente pregiato e richiestissimo, ma qui non c'è una azienda che può secare i nostri prodotti e imbustarli per il mercato e non riusciamo a chiudere il ciclo produttivo. Un peccato perché l'attività sarebbe molto redditizia».

CITTÀ METICCIA

Così il dormitorio risveglia la dignità migrante Caritas, i «numeri» dell'aiuto



IL DORMITORIO Vicino al sottopasso di piazza Sant'Antonio

di GIANLUIGI DE VITO

Parlano lingue che fanno il rumore di un fiume lontano. Ma il grido è unico. È quello del mondo venuto da Sud che bussa alla ricerca di una bussola del Nord chiamata residenza. Nulla di nuovo dietro le miserie del migrante affogato nel cavo della povertà. E ai margini perché non ha un pezzo di carta dal quale ripartire, reinventarsi, sognare. Non tanto e non solo un letto, ma l'attestazione di un domicilio: senza quell'inchiostro non esiste la possibilità del rinnovo del soggiorno e di un lavoro. Non c'è speranza, c'è solo galleggiamento: è questo l'approdo del «report» che per il secondo anno la Caritas diocesana di Bari, diretta da don Vito Piccinonna, ha elaborato raccontando numeri e bisogni del dormitorio «Don Vito Diana».

Svela Raffaele De Pasquale, responsabile dell'accoglienza del dormitorio: «Ci siamo accorti che i nostri ospiti stranieri sono tutti vittime soffocate dal circuito della Bossi-Fini che fa girare la vita di queste persone attorno alla residenza. Da quando ci siamo assunti come Caritas la responsabilità di emettere una dichiarazione di ospitalità, abbiamo sempre tutti i 44 posti occupati e una lista di prenotazione che non era mai arrivata a 35».

Rocco Mennuti, che coordina l'«Osservatorio Caritas delle povertà e delle risorse», sintetizza i dati di un anno di attività: «Sono stati accolti 380 ospiti, numero in forte crescita rispetto ai 228 ospiti registrati lo scorso anno. Dei 380 ospiti, 65 erano italiani, 63 provenienti dalla Somalia, 42 dal Pakistan, (seguono Nigeria e Afghanistan). Il 39% dei fratelli accolti appartiene alla classe di età 25-34 anni. Gli ospiti provengono per il 36% dai Paesi dell'Africa, seguiti da ospiti provenienti dagli Stati Asiatici nella misura del 29%; il 26% proviene da Paesi Ue, maggiormente rappresentati sono gli italiani. Il 33% circa degli ospiti dichiara di essere coniugato, i separati e divorziati risultano essere il 12% del totale degli ospiti. Emerge, inoltre una certa difficoltà nell'aprirsi e raccontare della propria famiglia ed in particolare modo rispetto ai figli: infatti, il 50% degli ospiti non

specifica se ha figli a fronte del 36% che dichiara di averli (14% Ue e 13% Africa)».

Dietro i numeri, i tanti volti. Fa sapere Vito Mariella, responsabile comunicazione della Caritas: «Agli ospiti non si offre solo un luogo dove dormire ma anche un percorso di accompagnamento, tentando di aiutarli in un cammino di uscita dalla situazione di esclusione sociale. In collaborazione con l'Associazione Igino Giordani di Bari, ha organizzato a partire da maggio a giugno 2016 un corso di lingua italiana per migrantipress lo stesso dormitorio. Hanno partecipato 70 persone».

E c'è una pista in più che il dormitorio continua a spianare: da giugno 2014 è attiva una convenzione con il Tribunale di Bari per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Mariella, ancora: «Si tratta di una sanzione penale consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso Regioni, Comuni, enti o organizzazioni di assistenza sociale o volontariato. Fino a questo momento le richieste dei lavori di pubblica utilità e volontariato legate allo sconto di pena sono state 23».

Un risultato messo in moto da una macchina dell'aiuto che fa pulsare cuore e fede dei 126 volontari baresi. Una macchina dell'accoglienza che pone gli interrogativi di sempre. Mennuti li sintetizza: «Come gestire l'aumento di richieste emerse nell'ultimo anno, in termini di servizi di bassa soglia oltre che orientamento e accompagnamento? Qual è il ruolo di Regione e Comune per gestire al meglio la situazione locale? Quale il contributo delle comunità parrocchiali nel supportare non il servizio ma per rendere giustizia agli esclusi?».

Don Vito Piccinonna indica il senso dell'impegno e l'orizzonte: «Il dormitorio è il tentativo di non voltarci dall'altra parte. Un piccolo esempio di come l'integrazione è una risposta che va data. Non solo qui. Ma a casa, nel condominio, nel quartiere. La vita del dormitorio deve avere una ricaduta culturale e educativa, fondamentale, più dell'accoglienza stessa al senza fissa dimora». Altrimenti quel rumore del fiume lontano non troverà mai una foce al dolore e una possibilità di convivenza feconda.



Molfetta - martedì 15 novembre 2016 Attualità

Il sisma in centro Italia

Antonio Minervini, volontario del SerMolfetta: «La mia esperienza sui luoghi del terremoto»

La settimana scorsa il giovanuzzese, insieme alla sua squadra molfettese, ha prestato soccorso a Bolognola nel maceratese



Terremoto in centro Italia, i volontari del SerMolfetta a Bolognola © SerMolfetta

di NICOLA PALMIOTTO

«Faceva molto freddo, la temperatura è arrivata anche a -4° e per due giorni abbiamo avuto un vento che soffiava a 150 km/h, però sono stati momenti indimenticabili». Non è stata una passeggiata l'esperienza di **Antonio Minervini**, volontario giovanuzzese del SerMolfetta, che la scorsa settimana ha prestato soccorso, insieme ai **colleghi molfettesi Nicola Palmiotti, Nicola Mozzillo e Giuseppe Mezzina**, alle vittime del terremoto nel centro Italia.

Dal 5 novembre al 12 novembre la squadra di Minervini, con un'autoambulanza attrezzata per il soccorso, è stata inviata nel maceratese a Cingoli e a Bolognola, per supportare gli sfollati. Si è trattata della seconda missione del SerMolfetta, che una settimana prima aveva inviato un'altra squadra a Macerata per allestire il campo in cui erano alloggiati i volontari.

«Il SerMolfetta fa parte dell'Anpas, l'associazione nazionale pubbliche assistenze, che gestisce diversi servizi su delega del dipartimento nazionale della Protezione Civile. Intorno alle sei del pomeriggio di venerdì ci hanno messo in allerta, a mezzanotte siamo partiti», racconta Antonio, 37 anni impiegato in un'azienda metalmeccanica che da 22 anni fa il volontario «per due anni nella Croce Rossa e da 10 con il SerMolfetta».

«Ho dato subito la mia disponibilità a partire – continua- perché il terremoto del 30 ottobre l'ho avvertito anch'io qui a Giovinazzo e ho pensato: "Se l'ho sentito io, chissà cosa hanno provato loro».

A Bolognola

Dopo un giorno a Cingoli, in provincia di Macerata, la squadra del SerMolfetta è stata trasferita a Bolognola, un paesino di 150 anime, interamente sfollati, nel cuore del parco nazionale dei monti Sibillini. «Una parte degli abitanti – racconta Antonio- si erano trasferiti negli alberghi o da parenti. Una trentina, in prevalenza anziani che non volevano allontanarsi dalle loro case, sono rimasti lì nelle tende. Il Sindaco ha chiesto un presidio sanitario minimo perché l'ospedale più vicino è a un'ora di macchina, mentre un'ambulanza per arrivare ci impiega mezz'ora. Avevano bisogno di un supporto per eventuali malori, a seguito delle continue scosse».

Dopo il botto tremendo del 30 ottobre infatti la terra non ha smesso di tremare: «Mercoledì scorso eravamo a cena ed è arrivata una scossa di 4,1 gradi. Noi ci siamo alzati in piedi di scatto, loro invece sono rimasti tranquillamente seduti. Mi hanno detto che dopo il terremoto dell'Umbria del '97 hanno continuato a sentire scosse per due anni».

Per fortuna dal punto di vista sanitario Antonio e i suoi colleghi non hanno avuto molto lavoro e si sono concentrati nel dare una mano con la mensa e con lo smistamento dei generi di prima necessità: «Quando ti trovi lì – prosegue- il miglior aiuto è parlare con la gente e provare a confortarli. Da un lato erano rassegnati ma dall'altro non vedevano l'ora di tornare nelle loro case e ricominciare daccapo».

Ricominciare non sarà facile, considerato che Bolognola vive sul turismo invernale in funzione dei vicini impianti sciistici. «È un ambiente bellissimo, la natura è uno spettacolo, loro vivono nella semplicità, in paese c'è un bar, un tabaccaio e un ristorante, l'ufficio postale è aperto un giorno sì e uno no», spiega il volontario.

Il cuore dei volontari

Il SerMolfetta resterà all'erta fino a dicembre. Del resto non è la prima volta che l'associazione molfettese è impegnata sui luoghi delle catastrofi, come è successo per il terremoto dell'Aquila o per quello dell'Emilia Romagna. «È un'esperienza importante che rifarei subito – assicura Minervini-. Nonostante il disagio ti rendi conto di quanto tu possa essere utile». Per fortuna l'esempio di Antonio non è destinato a rimanere isolato, infatti a Giovinazzo le cose stanno prendendo decisamente una buona piega: «Da quando il SerMolfetta ha aperto a Giovinazzo – conclude Antonio- si sono avvicinate a noi molte persone. Adesso siamo una cinquantina di volontari, soprattutto giovani».

Tra mille problemi e le inefficienze di ogni giorno, quello che al nostro Paese non difetta è il cuore grande. Il cuore appunto di gente come Antonio e degli altri volontari che nel momento del bisogno saranno sempre pronti a tendere la mano.



ASSOCIAZIONI GIOVINAZZO

Poesia dialettale, terza edizione del concorso della Touring Juvenatium

Il tema sarà "U Natèle a Scevenazze"

TOURING JUVENATIUM

MARZIA MORVA

Martedì 15 Novembre 2016

L'associazione turistico-culturale **Touring Juvenatium**, con il patrocinio del **Comune di Giovinazzo**, ha indetto la terza edizione del concorso di poesia dialettale, con termine per le iscrizioni scaduto lo scorso **10 novembre**.

Dopo il successo e l'attenzione ricevuta nelle due passate edizioni, l'associazione giovinazzese ha voluto riproporre l'atteso concorso che ha avuto nei primi due anni come tema "Il mio cuore, la mia terra, la mia vita". Quest'anno si è deciso di puntare su una tematica molto interessante, che probabilmente va a scavare ancor più nei ricordi e nelle tradizioni locali. Infatti il tema è "**U Natèle a Scevenazze**" e si è cercato di far ritornare a galla momenti belli della vita cittadina sotto l'albero, valorizzando la lingua dialettale, patrimonio comune di tutti i giovinazzesi.

Ai poeti, quindi, il compito ed il piacere di approcciarsi al vernacolo ricercando strade sempre nuove per declinarlo. A tal proposito, la **Touring Juvenatium** in una nota ricordava tempo addietro come il dialetto sia «specificità immateriale di un'etnia e la sua perdita porta verso l'omologazione culturale, mentre il recupero è un atto di salvataggio».

Avendo seguito anche le passate edizioni, siamo pressoché certi che questo concorso rappresenta una sorta di viaggio per **conoscere e recuperare fonemi ed espressioni** di questa lingua antica e popolare.

Con questo concorso, dunque, si tenterà ancora una volta di dar voce alla creatività dei poeti (non professionisti) innamorati del dialetto e della metrica, capaci di racchiudere nei loro componimenti **immagini e luoghi di un passato sempre caro e mai tramontato**. Si spera che venga finalmente portata a termine l'idea di realizzare la pubblicazione di un opuscolo con tutte le poesie che sono state in concorso.



Ass. "Don Tonino Bello", fino a sabato il Banco di Cancelleria

Scritto da Riceviamo e pubblichiamo
Martedì 15 Novembre 2016 06:07



L'associazione "Don Tonino Bello" è lieta di informare la comunità di Rutigliano e Noicattaro che sabato 12/11/2016 è **iniziato il Banco di Cancelleria**, che si concluderà sabato 19/11/2016.

L'evento è stato pensato per aiutare tutte le famiglie in difficoltà nel dotare i loro figli di **penne, matite, gomme per cancellare, squadrette, quaderni, astucci, colla: insomma tutto il materiale necessario per la scuola.**

Si ringraziano i seguenti esercizi commerciali: Proshop di via S. Francesco, Eurospin di via Noicattaro, Non Solo Edicola di via Mola, Todis di via Giotto e S.M.P. Trade Centro Commerciale Casamassima.

Si ringrazia inoltre il Comune di Rutigliano, **in particolare L'assessore allo "Sviluppo Economico e Culturale" dott. Altieri Gianvito**, per aver patrocinato l'evento e tutti i volontari dell'associazione che hanno donato il loro tempo per la riuscita del Banco e tutte le persone che hanno fisicamente donato il materiale di cancelleria.

Un Grazie a Voi tutti.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO





COMUNE DI RUTIGLIANO
Città d'Arte
Assessorato Cultura e Turismo

ORGANIZZANO IL

BANCO DI CANCELLERIA

dal 12 al 19 Novembre 2016



Per raccogliere
penne, matite, colori, quaderni,
astucci e altro materiale utile
per bambini e ragazzi che vanno
a scuola e che non hanno la
possibilità di acquistarli.

Presso i seguenti punti vendita,
per una settimana,
sarà a disposizione la

CESTA DELLA SOLIDARIETA'

Troverai esposta
questa locandina
Grazie
per il Tuo contributo

SMP TRADE srl

Il Baricentro

TODIS

Via Tasso

PROSHOP

Via delle Foibe

NON SOLO EDICOLA

Via Mola

EUROSPIN

Via Noicattaro

Prodotto e distribuito da:  **COMUNE DI RUTIGLIANO**
Assessorato Cultura e Turismo

GIOVINAZZO APPUNTAMENTO QUESTA SERA CON GLI «ANGELI DELLA VITA»

Solidarietà e gastronomia la sfida del progetto «Onda»

● **GIOVINAZZO.** Solidarietà e gastronomia?

Anche. Ma l'appuntamento di questa sera al Gran Bar Pugliese di piazza Vittorio Emanuele è molto di più e parla di integrazione reale, di reinserimento, di sfide da vincere. Parliamo dell'ultima puntata di «Socialmente Autonomi», il modulo relativo ad insegnamenti di autonomia sociale nell'ambito del progetto sperimentale «OfficiNa DiversAbile - Onda». Protagonisti della serata odierna, gli utenti degli «Angeli della Vita», l'associazione che si occupa da anni di disagio psichico.

I volontari di «Angeli della Vita» si occupano da tempo della promozione di reti sociali solide che conducano persone con vario disagio a potenziare le proprie capacità di interazione con gli altri e la propria autonomia di vita.

I protagonisti di questa sera cucineranno e contribuiranno ad allestire lo spazio conviviale. Una cena ricca di significati e di

sapori, al costo di 15 euro a persona.

Gli «Angeli della Vita» hanno seguito queste persone nei campi più disparati, dal teatro agli insegnamenti di lingua inglese, dalla corretta alimentazione alla mitologia fino alla sperimentazione di orto-terapia tenuta nella fattoria sociale «Lena Lauriola». Risultati esaltanti, raccontano tutti i soggetti coinvolti nel progetto Onda le cui lezioni si sono tenute prevalentemente nel padiglione del Consiglio regionale all'interno della Fiera del Levante.

OfficiNa DiversAbile, ricordiamo, è un progetto promosso da «Angeli della Vita», Consiglio regionale, assessorato alla Solidarietà sociale del Comune di Giovinazzo e Asl/Ba. Iniziato nel mese di aprile, si è rivolto ad una utenza maggiorenne con disabilità. Tra le ispirazioni dell'iniziativa, anche il tema cruciale del «dopo di noi», l'urgenza di rendere autonome persone con vario tipo di disabilità e disagio al di fuori del sostegno delle famiglie d'origine.

Angeli
della
Vita

VOLONTARI

... materiali-derivanti-dalla-lotta-alla-spreco

Interverranno:

Moderatore:
Enzo Quarto
Rai Tre

Salvatore Negro
Assessore al Welfare Regione Puglia

Vincenzo Brandi
Vicesindaco del Comune di Bari

Rosanna Lallone
Università degli Studi di Bari

Francesco Pomarico
Gruppo Megamark

Michele Montemurri
Eataly Bari

Sergio Castellano
Msc Crociere

Vito Ladisa
Ladisa Ristorazione S.p.A.

“NON SCARTO MA RISORSA”, A BARI IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE PIAF

▲ Redazione ZON ○ 16 novembre 2016 ■ Eventi, Prima Pagina 👁 7 Views

Si terrà venerdì prossimo il convegno nazionale *Non Scarto Ma Risorsa*, organizzato dal PIAF – Programma di Interazione per l’Assistenza Familiare. Capofila l’associazione barese InConTra

Venerdì 18 novembre, alle ore 17,00, avrà luogo ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale “**Non scarto ma risorsa**” indetto dal Piaf, Programma di interazione per l’assistenza familiare.

L’Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco. Interverranno l’Assessore al Welfare della Regione Puglia **Salvatore Negro**, il Vicesindaco della Città di Bari **Vincenzo Brandi**, **Rosanna Lallone** docente dell’Università degli Studi di Bari, **Francesco Pomarico** del Gruppo Megamark, **Michele Montemurro** di Eataly Bari, **Sergio Castellano** della compagnia navale internazionale Msc Crociere, **Vito Ladisa** della Ladisa Spa Ristorazione e **Gianni Macina** Presidente di InConTra. A moderare il dibattito il giornalista della Rai **Enzo Quarto**.

Durante l’evento le autorità intervenute consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno.

Per l’occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestito con una **mostra fotografica sui dieci anni di attività dell’Associazione InConTra**, dedicati all’assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti.

Il P.i.a.f., Programma di interazione per l’assistenza familiare, promotore del convegno “Non scarto ma risorsa”, si prefigge in due anni l’obiettivo di **creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari** per scongiurarne la loro esclusione sociale.

Acat “Nicolaiano”, Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte dall’idea del direttivo di InConTra, Associazione per l’assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose. A coadiuvare il tutto anche i volontari degli Avvocati di strada, l’Associazione “prof. Nicola Damiani” ed il sostegno della Fondazione con il Sud.

Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un **aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti.** Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell’eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una **“Banca dati del bisogno familiare a Bari”**, il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei famigliari e che documenti l’efficacia degli interventi.

Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L’auspicabile ed inevitabile sarà **una maggiore comprensione delle problematiche connesse all’assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali**, l’affinamento delle capacità di “ascolto”, una maggiore sensibilizzazione al “dono” e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.

ACCOGLIENZA ■ LA STRUTTURA È ATTIVA DA CIRCA SEI ANNI

Dormitorio Don Diana una porta aperta nel cuore della città

Una struttura in grado di accogliere cittadini del mondo senza fissa dimora. È questo l'obiettivo del dormitorio diocesano "Don Vito Diana", nelle vicinanze di una delle porte della città: il sottovia Duca degli Abruzzi, che collega l'estramurale Capruzzi al centro di Bari.

Attivo da poco più di sei anni, il dormitorio non dona solo un letto a chi tante volte è abituato a trascorrere la notte nei luoghi pubblici o all'aperto ma favorisce anche un percorso di accompagnamento nel tentativo di aiutare gli ospiti ad affrontare e superare la situazione di esclusione sociale. Da due anni, è attiva una convenzione con il Tribunale di Bari per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso la struttura e qualche mese fa, con l'associazione "Igino Giordani" di Bari, è stato organizzato un corso di lingua italiana per migranti tenuto nello stesso dormitorio.

Stranieri, ma non solo. La crisi economica che da un po' di anni attanaglia la popolazione fa sì che moltissimi dei posti del dormitorio diocesano sia occupata da italiani. E gran parte di essi sono baresi, senza più un lavoro o una famiglia che possa sostenerli o quantomeno, ospitarli. Coniugati, separati, divorziati: non c'è differenza. Il tratto comune tra gli ospiti è la difficoltà nel raccontare della propria famiglia



in particolare modo dei figli. Un dato allarmante arriva dalla giovane età dei senza fissa dimora: il 39% di chi viene accolto ha tra i 25 ed i 34 anni.

Il dormitorio è attivo esclusivamente per gli uomini in un determinato arco orario: dalle 20 alle 7. In alcune mattinate, la struttura è fruibile per il servizio docce, riservato agli uomini non ospiti del dormitorio. "Da novembre 2015 ad oggi - si legge nel report annuale stilato qualche giorno fa - sono state effettuate 2.531 docce" pari al "97% in più rispetto ai 12 mesi precedenti".

Decisivo, oltre al sostegno della diocesi, delle parrocchie e di alcuni privati, è il lavoro dei volontari che si prodigano nel servizio del dormi-

torio. "Voglio cogliere l'occasione - ha detto il direttore della Caritas Diocesana di Bari-Bitonto, don Vito Piccinonna alla presentazione dell'indagine sull'attività annuale del Dormitorio - per ringraziare quanti, nei modi più svariati, in questi anni hanno contribuito a sostenere questa opera segno".

In tanti modi è possibile supportare le opere del dormitorio: con la raccolta di materiale utile come bicchieri di plastica, prodotti per l'igiene personale e abbigliamento intimo o tramite un'offerta attraverso bonifico:

IBAN
IT80P030670400000000007986
Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana - Causale: dormitorio diocesano Don Vito Diana. (g.sas.)

WELFARE / VENERDÌ 18 IN PROGRAMMA CONVEGNO INDETTO DAL PIAF

Meno scarti più generosità

Venerdì 18 novembre, alle 17, è in programma ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale "Non scarto ma risorsa" indetto dal Piaf, Programma di interazione per l'assistenza familiare. L'associazione di volontariato Incontra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavarne risorse sociali dalla lotta allo spreco. Interverranno, tra gli altri, l'assessore Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il vicesindaco di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lalone, docente dell'Università degli Studi di Bari, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eataly Bari. Modererà il giornalista Enzo Quarto.



CORATO APPUNTAMENTO VENERDÌ ALLE 18,30 NELLA SALA VERDE DEL COMUNE. NELL'INIZIATIVA UMANITARIA SARÀ COINVOLTA LA GRANDE DISTRIBUZIONE

«Il cibo? Non gettiamolo via»

Tutte le strategie anti-spreco al centro di un incontro promosso dalla Fidapa

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Oltre un miliardo di tonnellate di cibo buttato nella spazzatura e circa 800 milioni di persone che soffrono la fame. In pratica finisce tra i rifiuti un terzo degli alimenti prodotti in tutto il mondo. Quantità che potrebbe nutrire per quattro volte coloro che invece faticano a mettere insieme un tozzo di pane. Basterebbero queste cifre fornite dalla Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) per illustrare il drammatico paradosso tra cibo e spreco. Un fenomeno mondiale che parte anche dalle nostre tavole e continua nei risto-

ranti e nei circuiti della grande distribuzione. Discuterne e averne consapevolezza è forse il primo passo per adottare condotte differenti.

Ed è proprio ciò che si farà venerdì 18 novembre alle 18,30 nella sala verde del Palazzo di città. Nell'incontro patrocinato dal distretto Sud-Est della Fidapa, dal Comune e dalla comunità pastorale cittadina si metterà al centro dell'attenzione proprio la lotta agli sprechi alimentari «per sensibilizzare la comunità sul recupero e il riutilizzo delle eccedenze».

«L'intento è quello di evidenziare un tema così importante al fine di promuovere un confronto con le istituzioni locali,

le imprese produttrici e distributrici e tutte le associazioni che costituiscono questa rete a sostegno delle fasce più deboli», spiega Angela Quinto, presidente della sezione di Corato della Fidapa. E aggiunge: «Approfondiremo le misure e le strategie attuate per il monitoraggio e la prevenzione dello spreco nel contesto internazionale, alla luce delle politiche europee e nazionali sull'efficienza nell'uso delle risorse».

All'incontro prenderanno parte il consigliere e presidente del comitato regionale permanente di Protezione civile, Ruggiero Mennea (autore della proposta di legge sul "recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari") e la cofondatrice della

onlus «Cibiamoci», Carmen Craca.

Con loro ci saranno anche i referenti delle associazioni locali (Forum dei Giovani, Caritas cittadina, Coraton, Gi.Fra Corato, centro aperto «Diamoci una Mano») insieme ai rappresentanti della grande distribuzione. Ad aprire il dibattito saranno Angela Quinto, il sindaco Massimo Mazzilli e il vicario episcopale, don Giuseppe Lobascio. Le conclusioni affidate alla vicepresidente del distretto Sud-Est Fidapa, Rosa Vulpio. Tra le idee, la realizzazione di «una rete di solidarietà tra mondo profit e no profit, dove il recupero del bene invenduto può avere ricadute positive». In città un progetto simile già esiste e attende solo di essere attuato. Grazie ai fondi raccolti durante l'ultima edizione della maratona di arte e solidarietà «Coraton», i volontari de «La banda» hanno infatti donato alla Caritas un motocarro «Apecar» grazie al quale si potranno raccogliere alimenti prossimi alla scadenza da negozi e privati e distribuirli a coloro che non ne hanno.

VOLONTARI Il logo dell'associazione

LOTTA AL TUMORE

MANCANO RISPOSTE DI ASL E COMUNE

ARIA INQUINATA
Uno dei principali fattori di rischio è l'aria. A destra, la centralina dell'Arpa



RISCHIO ELETTROSMOG
Le antenne della telefonia che campeggiano sui palazzi della città

MAPPATURA DEI MALATI

Tragno: «L'obiettivo è quello di effettuare la mappatura dei pazienti oncologici 0-50 anni e individuare i fattori di rischio»

PROBLEMA PRIVACY SUPERATO

«Abbiamo ideato un codice alfanumerico a 13 cifre che protegge i dati sensibili e la privacy. Ma attendiamo ancora una risposta»

In piazza per tutelare la salute pubblica

La protesta di «Onda d'urto» dopo il silenzio delle istituzioni sui malati di cancro

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Le istituzioni non hanno a cuore la salute pubblica. Giunge a questa conclusione l'associazione "Onda D'urto - Uniti contro il cancro onlus" che, per sensibilizzare cittadini e istituzioni di fronte all'avanzare ostinato e incessante del cancro in città, scende in piazza.

Questa sera assemblea generale alle 20 nella sede dell'associazione "In compagnia del sorriso" (via Trani 47) aperta a tutta la città per discutere delle iniziative da intraprendere per chiedere ancora una volta e con voce ferma quali siano le intenzioni del comune di Andria e della Asl in merito alla domanda di tutela della salute pubblica. «Nonostante le nostre insistenze - dichiara An-

tonio Tragno, presidente di Onda d'Urto - dopo mesi di attesa non abbiamo ancora ottenuto alcuna risposta alle pubbliche questioni che abbiamo sottoposto all'attenzione delle istituzioni. Ora basta».

Era il 16 ottobre 2015 quando l'associazione aveva protocollato al comune di Andria e all'Asl Bt un progetto che prevedeva la composizione di un tavolo scientifico, composto da medici e liberi professionisti, obbligati attraverso un patto di riservatezza alla non divulgazione dei dati, con l'obiettivo di effettuare la mappatura dei pazienti oncologici 0-50 anni di Andria, attraverso la verifica della residenza degli ultimi cinque anni; la verifica di eventuali zone cittadine con maggiore concentrazione di malati ri-



spetto ad altre; col censimento delle neoplasie riscontrate e con la rilevazione di fonti di inquinamento ambientali esistenti ad Andria. A questa sarebbe seguita poi la elabo-

razione di una scheda anamnestica per individuare i fattori di rischio (professione, alimentazione, contaminazione con inquinanti ambientali, ecc.) con l'incrocio dei dati

AUMENTANO I MALATI
Intanto, aumentano i malati di tumore nella città di Andria. A sinistra un reparto dell'ospedale Bonomo

rilevati e la consegna, infine, dei risultati al sindaco e al direttore generale della Asl Bat per la valutazione di eventuali interventi mirati. «Il 27 gennaio abbiamo rinnovato il protocollo al Comune - precisa Tragno - raccogliendo oltre 300 firme e sollecitato la Asl a prendere posizione in merito al progetto stesso e finalmente il 17.02.2016, in un incontro presso le stanze della Asl Bt fortemente voluto dalla nostra associazione, alla presenza del sindaco Giorgino e del direttore Narracci e il sottoscritto, è stato deciso di intraprendere il percorso indicato dal progetto stesso: studiare i malati di cancro della città di Andria tra i 0 e 50 anni. Dopodiché ancora silenzio assoluto, fino al fatidico 17 marzo 2016, quando in un incontro informale con l'avvo-

cato dell'ufficio legale della Asl, incontro sempre da noi sollecitato, ci è stato sottoposto il veto per questione di privacy. Anche questo problema lo abbiamo risolto, ideando un codice alfanumerico a 13 cifre che protegge i dati sensibili e la privacy. Ora, dopo otto mesi di silenzio assordante abbiamo deciso di scendere in piazza per chiedere se esiste o no la volontà da parte delle istituzioni locali di prendere in seria considerazione uno studio sui malati di cancro, soprattutto giovanile, nella città di Andria». Questa mattina si riunisce anche la 4ª commissione consiliare permanente per esaminare il regolamento comunale sulle onde elettromagnetiche, e questa sera invece l'assemblea generale del comitato Onda d'Urto.

DISASTRO FERROVIARIO E INTANTO I PARENTI CHIEDONO A GRAN VOCE: «VERITÀ E GIUSTIZIA»

«La fede per lenire il dolore» il vescovo ricorda le vittime

● **ANDRIA.** «Il dolore ci rende ciechi, non ci fa vedere, ci fa chiudere in noi stessi. Il cruccio, la rabbia per quello che ci capita ci rende mendicanti di senso, alla ricerca di spiegazioni che ci mettono il cuore in pace di fronte al dolore terribile che ha colpito le vostre famiglie, e per il quale avete sperimentato il senso di impotenza. La fede lenisce il dolore di una ferita sempre aperta ed è difficile che si possa chiudere. Abbiamo gridato, avete gridato il vostro dolore in tutto questo tempo ed oggi, con le parole del Vangelo, abbiamo la certezza che Gesù ascolterà il vostro grido, cosicché torniamo a vedere oltre il dolore, la tristezza, con gli occhi della fede e della speranza e possiamo ritrovare tutti nella fede una parola di conforto». È un passaggio dell'omelia di mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria, durante la celebrazione eucaristica che ha presieduto in cattedrale, nel ricordo delle vittime del disastro ferroviario avvenuto il 12 luglio scorso sulla tratta Andria-Corato, in cui persero la vita 23 persone, e ferite 50.

Tra le vittime Maria Aloysi, 49enne, andriese ma residente a



SANTA MESSA La cerimonia religiosa celebrata da monsignor Mansi

Modugno.

Era su quel treno perché rientrava dalla sua città d'origine, nella quale si recava per assistere all'anziano padre.

Ed è stata proprio sua sorella Anna a chiedere al vescovo Mansi di celebrare una messa in ricordo di Maria e di tutte le altre vittime.

L'APPELLO «Chiedo verità e giustizia per mia sorella - ha dichiarato Anna Aloysi - sono quattro mesi e non so ancora com'è morta mia sorella. Io sono molto arrabbiata e chiedo a tutti

di fare presto, anche al procuratore Giannella: fate presto! Abbiamo sete di giustizia. Il mio appello è per tutte le famiglie delle vittime: dobbiamo essere uniti e lottare tutti per lo stesso obiettivo».

Una critica che la signora Aloysi muove all'ASTIP, l'associazione stragi treni in Puglia, che al momento, secondo Anna, non rappresenta tutti i familiari delle vittime ma solo alcuni. In cattedrale, oltre ai familiari di Maria, c'erano anche i parenti di altre vittime.

(Marilena Pastore)

ANDRIA NASCE L'ASSOCIAZIONE

Forza Andria nuova realtà politico-culturale

● **ANDRIA.** Partendo dal bisogno di ascoltare per tornare a "disegnare" la città. Con questo obiettivo nasce l'associazione politico culturale Forza Andria, che mette al centro dell'azione comune la città.

«Andria è sempre al centro - dichiarano in una nota i fondatori della neonata associazione Salvatore Figliola, Riccardo Nicolamarino, Antonio Di Gregorio e Giuseppe Figliola - Essa è al centro del cuore, delle idee, del futuro di ciascuno. Fierezza, amore incondizionato, voglia di fare. La società civile torna al centro del dibattito politico ed amministrativo, coinvolgendo le arti e i mestieri, Andria per Andria, fuori da quella politica che stride troppo e s'interessa poco della gente. In un'epoca in cui i populismi avanzano e la disaffezione regna sovrana, a parer nostro - si legge ancora nella nota - l'unico viatico verso un percorso di crescita civile e sociale è rappresentato dalla riscoperta dei "colori", ponendo il cittadino e la città al centro del nostro progetto. Distanti da giochi di potere e di poltrone, non avremo difficoltà di sorta nell'ascoltare e leggere il territorio, senza promesse, senza offerte, conosci e convinti che il tempo delle chiacchiere è finito. Andria appartiene a chi la ama, a chi spende e si spende per migliorarla».

(m.pas.)

ANDRIA INCONTRO PER I CATECHISTI

Dare centralità alle persone diversamente abili

● **ANDRIA.** Oggi in programma alle 19 presso l'opera diocesana "Giovanni Paolo II" (via Bottegno), un incontro di formazione per i catechisti sul tema: "Gli atteggiamenti della comunità cristiana per una catechesi inclusiva".

L'incontro, aperto anche ai genitori, insegnanti e a tutti coloro che operano nel mondo della disabilità, intende indicare gli atteggiamenti e le attività congeniali per promuovere e dare centralità alla persona diversamente abile. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio Catechistico Diocesano, è a sostegno del programma pastorale. Interverranno Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria e Suor Veronica Donatello, responsabile nazionale del settore per la catechesi delle persone disabili.

Il vescovo Mansi già nell'apertura del nuovo anno pastorale ha ribadito che «una Chiesa dalle porte aperte vuol dire offrire una immagine di sé bella e accogliente. Le porte blindate proteggono, rassicurano, ma non generano vita. Perciò diciamo decisamente no ad ogni tipo di chiusura e di preclusione. E' chiaro però che un ambiente accogliente, in cui tutti possano entrare, non si improvvisa così da un giorno all'altro. Occorre tanta formazione».

(m.pas.)

Lotta ai tumori, Onda d'Urto: «Adesso basta! Non possiamo più attendere»

16-11-2016



Continua la battaglia dell'associazione Onlus "Onda d'Urto – Uniti contro il cancro" di Andria per capire quali fattori ambientali e non causano un numero sempre più elevato di cittadini che si ammalano. Una battaglia al momento bloccata da un cavillo burocratico che i componenti dell'associazione sperano di poter superare al più presto.

«E'arrivato il momento di rompere questo "silenzio assordante" delle istituzioni, soprattutto da parte della ASL BT, che, per quanto riguarda il nostro progetto, approvato verbalmente sia dal nostro Sindaco che dal DG dell'istituzione sanitaria provinciale, ha visto calare un veto da parte dell'ufficio legale della ASL BT: stop per tutela della privacy.

Privacy? Abbiamo protocollato il 16 ottobre 2015, oltre un anno fa, il nostro progetto regolarmente al Comune di Andria e alla ASL BT. Il 27 gennaio abbiamo rinnovato il protocollo al Comune, raccogliendo oltre 300 firme e sollecitato la ASL a prendere posizione in merito al progetto stesso e finalmente il 17/02/2016, in un incontro presso le stanze della ASL BT fortemente voluto dalla nostra associazione, alla presenza dell'avv. Nicola Giorgino e del dott. Ottavio Narraci e il sottoscritto, è stato deciso di intraprendere il percorso indicato dal progetto stesso: studiare i malati di cancro della città di Andria tra i 0 e 50 anni (in un primo momento si era pensato di studiare i 0-40).

Dopodiché ancora silenzio assoluto, fino al fatidico 17 marzo 2016, quando in un incontro informale con l'avvocato dell'ufficio legale della ASL, incontro sempre da noi sollecitato, ci è stato sottoposto il veto per questione di privacy.

A cosa serve il nostro codice alfanumerico che avrebbe tutelato i pazienti oncologici? E' mai possibile che davanti ad un progetto che riguarda la salute pubblica ci si blocchi davanti ad un cavillo burocratico?

Invitiamo tutti i cittadini, rappresentanti istituzionali, rappresentanti di associazioni, rappresentanti scolastici e rappresentanti del mondo imprenditoriale a partecipare, mercoledì 16/11/2016 all' Assemblea Generale di Onda d'urto – Uniti contro il Cancro a partire dalle 20.30 in via Trani 47 (nella sede dei Clowndottori) per discutere con noi sulle iniziative da intraprendere per chiedere ancora una volta e con voce ferma quali siano le intenzioni del Comune di Andria e della ASL».

Andria – Salute pubblica e silenzi delle Istituzioni, Onda d’Urto non ci sta: «Possibile che il nostro progetto di prevenzione sia stato bloccato per un cavillo burocratico?»

16 novembre, 2016 | scritto da [Mariateresa Cannone](#)



Una storia lunga, ormai lo possiamo dire, da anni: parliamo dell’impegno delle associazioni andriesi, in particolare di “Onda d’Urto – Uniti contro il Cancro”, perché si analizzi in dettaglio e con strumenti adeguati il motivo della grande mortalità a causa dei tumori nella nostra città. La prima richiesta ha riguardato l’aggiornamento del Profilo della salute: risale infatti allo scorso autunno l’impegno ufficiale di consegnare i dati per compilare il Profilo della salute entro lo scorso 31 dicembre, ma nessuna novità arriva dagli uffici comunali. A ottobre 2015 era stato convocato un incontro da parte della Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità, ing. Santola Quacquarelli, per fissare appunto al 31 dicembre 2015 il termine ultimo utile perché Asl, Polizia Urbana e Arpa Puglia fornissero i dati mancanti all’aggiornamento del vecchio Profilo della Salute. Dagli uffici comunali, però, per il momento tutto tace.

Non solo: sempre a ottobre 2015, l’associazione Onda d’Urto aveva protocollato un progetto di indagine che sembrava aver riscosso pareri favorevoli dagli Enti preposti, il Comune e l’Asl.

Si chiedeva di costituire un tavolo scientifico composto da medici e liberi professionisti, obbligati attraverso un patto di riservatezza alla non divulgazione dei dati, per effettuare la mappatura degli ammalati di tumori (0-50 anni) di Andria con verifica della residenza degli ultimi cinque anni; la verifica di eventuali zone cittadine con maggiore concentrazione di malati rispetto ad altre; il censimento delle neoplasie riscontrate; la rilevazione di fonti di inquinamento ambientali esistenti ad Andria; l’elaborazione di una scheda anamnestica per individuare i fattori di rischio (professione, alimentazione, contaminazione con inquinanti ambientali, ecc); infine l’incrocio dei dati rilevati per consegnare i risultati al sindaco di Andria e al Direttore Generale della Asl Bat al fine di valutare eventuali interventi mirati.

Poi, il silenzio. Eppure ad Andria si continua a morire in maniera brutale e atroce. Basta dare un’occhiata ai manifesti funerari per rendersi conto che l’età media sta progressivamente calando, con casi di mortalità infantile sempre più frequenti.

Per questo il Presidente dell’Associazione, Antonio Tragno, ha sollecitato la mobilitazione dei cittadini per rispondere al silenzio delle istituzioni.

«Carissimi concittadini,

è arrivato il momento di rompere questo “silenzio assordante” delle istituzioni, soprattutto da parte della Asl Bt, che, per quanto riguarda il nostro progetto, approvato verbalmente sia dal nostro Sindaco che dal DG dell’istituzione sanitaria provinciale, ha visto calare un veto da parte dell’ufficio legale della ASL BT: stop per tutela della privacy.

Privacy? Abbiamo protocollato il 16 ottobre 2015, oltre un anno fa, il nostro progetto regolarmente al Comune di Andria e alla Asl Bt. Il 27 gennaio abbiamo rinnovato il protocollo al Comune, raccogliendo oltre 300 firme e sollecitato la ASL a prendere posizione in merito al progetto stesso e finalmente il 17.02.2016, in un incontro presso le stanze della ASL BT fortemente voluto dalla nostra associazione, alla presenza dell’avv. Nicola Giorgino e del dott. Ottavio Narracci e il sottoscritto, è stato deciso di intraprendere il percorso indicato dal progetto stesso: studiare i malati di cancro della città di Andria tra i 0 e 50 anni (in un primo momento si era pensato di studiare i 0-40).

Dopodiché ancora silenzio assoluto, fino al fatidico 17 marzo 2016, quando in un incontro informale con l’avvocato dell’ufficio legale della ASL, incontro sempre da noi sollecitato, ci è stato sottoposto il veto per questione di privacy.

A cosa serve il nostro codice alfanumerico che avrebbe tutelato i pazienti oncologici? È mai possibile che davanti ad un progetto che riguarda la salute pubblica ci si blocchi davanti ad un cavillo burocratico?

Invitiamo tutti i cittadini, rappresentanti istituzionali, rappresentanti di associazioni, rappresentanti scolastici e rappresentanti del mondo imprenditoriale a partecipare, mercoledì 16.11.2016 alla Assemblea Generale di Onda d’Urto – Uniti contro il Cancro a partire dalle 20.30 in via Trani 47 (nella sede dei Clowndottori) per discutere con noi sulle iniziative da intraprendere per chiedere ancora una volta e con voce ferma quali siano le intenzioni del Comune di Andria e della Asl.

Basta! Non vogliamo e non possiamo più attendere.



NATO PRETERMINE, DOMANI LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

👤 Micaela Cavestro 🕒 16 novembre 2016 📌 Eventi, Prima Pagina

Domani la torre del palazzo dell'ex Provincia si illuminerà di viola, e nel colonnato si terrà una festa aperta alla tutta la città, in occasione della giornata dedicata al nato prematuro

PUBBLICITÀ

Si celebrerà domani, giovedì **17 novembre**, la **Giornata mondiale del nato pretermine**, laddove con pretermine si indica il neonato che vede la luce **prima della 37ª settimana di gestazione**, e ha dunque bisogno di cure e terapie specifiche.

Quest'anno la Giornata dedicata al nato pretermine, dalle **ore 18.00 alle ore 21.00**, sarà celebrata con una **festa aperta alla città nel colonnato del palazzo ex Provincia**, il quale verrà inoltre **illuminato di viola**, il colore associato in tutto il mondo ai nati prematuri.

La festa è organizzata dalla **UOC – Unità operativa complessa di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Policlinico di Bari** diretta dal professor **Nicola Laforgia**, in collaborazione con il **Comune di Bari**, la **Città metropolitana**

e le associazioni **No P.A.I.N.** (Noi per aiutare i neonati,) i **Folletti Laboriosi** e **Libri su misura**.



*“Obiettivo dell’iniziativa – ricorda **Nicola Laforgia** – è ritrovarsi insieme per festeggiare e per far conoscere alla città il mondo del nato prematuro, una realtà poco nota e molto complessa che riguarda moltissime famiglie che vivono, insieme ai medici e agli infermieri, l’esperienza di una nascita anticipata. Il colonnato del palazzo ex Provincia sarà aperto non solo alle famiglie che hanno vissuto questa esperienza, ma anche a tutti coloro i quali vorranno condividere*

un momento di festa e di comunità insieme a noi, medici e infermieri, e alle associazioni che collaborano con la Neonatologia del Policlinico per portare bellezza e gioia in un luogo di cura. Domani festeggeremo insieme inoltre, a una bambina che è diventata la nostra mascotte: una piccola di 400 grammi, che era arrivata a pesarne 280, il cui percorso di crescita fisica e neurologica è andato per il meglio. Sarà lei la vera star della serata”.



17 NOVEMBRE 2016

Oggi, al "De Amicis" di Trani, "Educhiamoci alle differenze, per una scuola a prova di stereotipo"



Oggi, giovedì 17 novembre, dalle 16 alle 19, presso l'aula magna del primo circolo didattico "De Amicis" di Trani in via N. De Roggiero 56 si terrà un incontro dal titolo "Educhiamoci alle differenze, per una scuola a prova di stereotipo".

Interverranno l'assessore ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della città di Trani; Paola Valeria Gasbarro, dirigente scolastico del primo circolo "De Amicis" di Trani; Etta Tarantini, presidente dell'associazione "Agave". Relatori: Rosangela Paparella, garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Puglia, con "Attraversare i saperi disciplinari con attenzione alle differenze"; Clara Botta, docente, psicologa e psicoterapeuta, "Differenze di genere: benessere e opportunità"; Roberta Schiralli, avvocato e consulente legale dell'associazione "Agave", "I linguaggi della violenza".

La giornata formativa è rivolta ai docenti di ogni ordine e grado di scuola, alle famiglie e alla cittadinanza tutta.

Redazione Il Giornale di Trani ©



Giovinazzo - giovedì 17 novembre 2016 Attualità

Ieri sera l'evento conclusivo a Casa Pugliese

Un passo avanti verso l'autonomia sociale per i ragazzi di **Officina Diversabile**

Otto ragazzi si sono cimentati per la prima volta con il mondo del lavoro, preparando e servendo un buffet



Onda, i ragazzi diversabili si cimentano con il mondo del lavoro © GiovinazzoLive.it

di NICOLA PALMIOTTO

Un passo avanti deciso verso l'autonomia per i ragazzi di **Officina Diversabile**, il progetto di **Angeli della Vita** che punta a rendere protagonisti e pienamente inclusi i ragazzi disabili. Ieri sera otto di loro si sono cimentati per la prima volta con il mondo del lavoro, preparando e servendo un buffet a **Casa Pugliese**, nel corso di un evento che ha concluso la prima parte di un percorso finalizzato a all'autonomia sociale e relazionale.

«Abbiamo dato a questi ragazzi alcune nozioni come scrivere una lettera o a fare la spesa - spiega la responsabile del corso **Giulia Azzolini**-. Stasera avranno un primo contatto con il mondo del lavoro, in un evento che è formativo e dimostrativo. Dopo la scuola per questi ragazzi infatti c'è un vuoto, noi vogliamo affermare che invece hanno delle potenzialità».

Potenzialità che ieri sera sono diventate manifeste: quattro ragazzi hanno servito in sala "alla francese", due erano addetti all'accoglienza degli ospiti, una alle bevande, e l'ultima perfino in cucina.

«Questi sono ragazzi straordinari - ha spiegato il padrone di casa **Francesco Pugliese**-. Non solo possono essere inseriti nel mondo del lavoro ma possono essere di stimolo anche per i normodotati. Stasera abbiamo fatto un briefieng e li ho visti molto carichi».

Infatti nessuno ha tradito l'emozione del debutto, **Francesco** per esempio ha rivelato: «È la prima volta che faccio il cameriere ma sono molto tranquillo». La serata è stata introdotta dall'intervento di **Luigi Biancoli**, che nel progetto Onda fa lezione di teatro sociale.

«Questa esperienza dimostra che a volte i sogni si realizzano - ha concluso la presidente di Angeli della Vita **Maria Antonietta Logiudice**-. Qui c'è una volontà mossa dall'amore e dalla consapevolezza che per tutti c'è un'opportunità».

(/index.php/component/banners/click/32)

(/index.php/coi



(/index.php)

MOLFETTA. FERVONO I PREPARATIVI ALL' ALBERGHIERO PER LA SERATA PRO AMATRICE. TRA GLI OSPITI LA CANTANTE SERENA DE BARI

(/index.php/in-citta/7893-molfetta-fervono-i-preparativi-all-alberghiero-per-la-serata-pro-amatrice-tra-gli-ospiti-la-cantante-serena-de-bari)

Scritto da Redazione_Web Categoria: In Città (/index.php/in-citta) 📅 Pubblicato: 17 Novembre 2016



MOLFETTA - Ormai è quasi tutto pronto, mancano solo i dettagli, per la serata evento promossa dall'Istituto Alberghiero di Molfetta per raccogliere fondi in favore dell'Istituto omologo di Amatrice.

Gli alunni supportati dai docenti hanno promosso l'iniziativa durante eventi e manifestazioni, non ultima la sagra del fungo cardoncello di Ruvo, proponendo al pubblico l'acquisto dei ticket che alcune associazioni come l'Avis hanno acquistato e donato ai

propri soci.

Gli alunni dell'Istituto poi sono stati impegnati nella produzione di torte che sono state distribuite, previo versamento di un contributo volontario, tra il personale scolastico. Il ricavato andrà ad aggiungersi a quello derivante dalla vendita dei ticket per le degustazioni di venerdì prossimo.

Molte le aziende che hanno fornito gratuitamente le materie prime per la realizzazione delle torte e tanti i professionisti che contribuiranno ad allietare la serata.

Fra i gruppi musicali che canteranno e intratterranno i numerosi presenti durante «Il Gusto della Solidarietà, insieme per Amatrice» che si terrà nella succursale dell'Istituto di via Giovinazzo (s.s. 16, Località 1ª Cala) a partire dalle ore 18,30 di venerdì 18, anche una alunna della stessa scuola balzata agli onori della cronaca: Serena De Bari.

La giovane studentessa sedicenne, che frequenta il terzo superiore settore cucina, è ormai una affermata cantante e a gennaio pubblicherà il suo primo disco dopo il successo di esordio "Troppo fragile" e l'ultimo singolo "Quando finisce l'estate" (Guarda il video <https://www.youtube.com/watch?v=tGtK35BNm3U> (<https://www.youtube.com/watch?v=tGtK35BNm3U>)).

Il dirigente scolastico Natalicchio ci teneva ad avere anche lei fra i protagonisti, visto che è una studentessa dello stesso Istituto e può essere di esempio per i suoi amici e coetanei.

Anche Serena quindi a fianco di questa lodevole iniziativa che vede il gusto delle bontà e della solidarietà in primo piano.

Serena, tramite noi e la nostra redazione, ci ha chiesto di diffondere questo messaggio ed invitare tutti i suoi fan a partecipare in massa per una giusta causa.

Sarà l'occasione per fare del bene, ascoltando la sua splendida voce.



17 NOVEMBRE 2016

Domenica prossima raccolta straordinaria di sangue a cura dell'Avis Trani



Domenica 20 novembre dalle 8 alle 11 presso l'unità di raccolta fissa in viale Padre Pio donazione straordinaria di sangue a cura dell'Avis Trani. Questo lo slogan: "Non lasciare che il freddo geli anche l'altruismo. Il tuo gesto può salvare delle vite". Per informazioni; 3929162071; trani.comunale@avis.it.

Redazione Il Giornale di Trani ©

BAT – 25 novembre giornata internazionale contro la violenza sulle donne, quando è l'arte a educare.

17 novembre, 2016 | scritto da [Mariateresa Cannone](#)



“In Italia ogni 12 secondi una donna è vittima di violenza fisica, verbale o psicologica. Sempre in Italia una donna muore per mano di un marito, amante o ex che sia.”

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne la Compagnia Teatrale **“Cartella di legno”** con la **direzione artistica di Christian Binetti** e la straordinaria collaborazione dell'**Osservatorio Giulia E Rossella, Centro Antiviolenza di Barletta** promuoveranno nella BAT importanti iniziative artistiche-culturali per sensibilizzare tutti i cittadini circa il tema tragicamente attuale del femminicidio.

Una settimana ricca di eventi e considerazioni a partire dal 24 c.m con un Flash MOB contro la violenza e lo spettacolo “Rose Spezzate” che si terrà a Barletta presso la sala rossa del castello il giorno 25, poi il 26 a Canosa.

«Tutti i monologhi di “ROSE SPEZZATE” ci parlano dei delitti annunciati, degli omicidi di donne da parte degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Sul palco le 2 protagoniste ferite e morte daranno voce a un immaginario racconto, proponendo al pubblico un'occasione di riflessione sul tema drammaticamente quotidiano del femminicidio.

Non a caso i colpevoli sono spesso mariti, fidanzati o ex, una strage che, con un'impressionante cadenza, continuano tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore.

A proposito di questa realtà troppo spesso ignorata, vorremmo anche lanciare un messaggio positivo: Tutti possiamo e dobbiamo essere artefici, con i nostri comportamenti- in famiglia-a scuola-a lavoro di un grande cambiamento che la legge ha il compito di accompagnare.

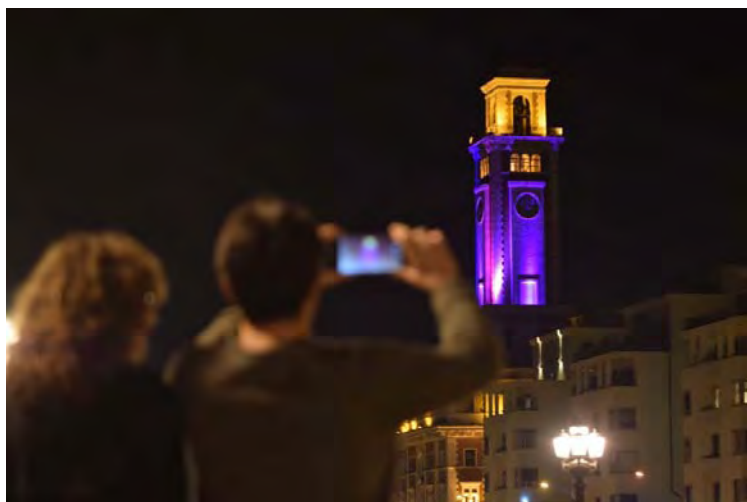
Protagonisti dell'associazione culturale- teatrale un giovane cast di 7 elementi tra attori e ballerini tra cui l'ideatore del progetto, nonché autore del testo Christian Binetti in collaborazione con Francesco Sinisi, Sara Nanula, Mariangela Montenero, Marco dell'orco, Maddalena Dibenedetto e Giorgia Dileria. Giovani artisti che si sono messi al servizio dell' arte e sostenendo questa battaglia.

“Ci sarà mai una fine”, è la battuta finale del nostro spettacolo, un finale aperto, al quale solo lo spettatore più sensibile sarà capace di darsi una risposta. Una provocazione la nostra, che si associa ad un grido di speranza. Siamo fortemente convinti che tramite la cultura, il teatro nello specifico, si possa lanciare un messaggio concreto, di cambiamento ma soprattutto riflettere.

Un progetto a cui “l'Osservatorio Giulia e Rossella”; e “Cartella di Legno” tengono in modo particolare e per il quale confidano nella sensibilità della comunità cittadina alla problematica; poiché siamo fortemente convinti che solo la “riflessione” rende possibile il raggiungimento di ogni traguardo dicendo insieme: basta alla violenza sulle donne!

Bari, il lungomare viola per i neonati prematuri

17 novembre 2016



Si celebra la Giornata mondiale del nato pretermine, ovvero il neonato che vede la luce prima della 37esima settimana di gestazione e ha dunque bisogno di cure e terapie specifiche. L'Unità operativa complessa (Uoc) di Neonatologia e terapia intensiva neonatale del Policlinico di Bari, diretta dal professor Nicola Laforgia, in collaborazione con il Comune di Bari, la Città metropolitana e le associazioni No Pain-Noi per aiutare i neonati, i Folletti Laboriosi e Libri su misura, ha organizzato una festa nel colonnato del palazzo ex Provincia sul lungomare Nazario Sauro. Grazie alla collaborazione con il Comune e con la Città metropolitana, la torre del palazzo ex Provincia si è illuminata di viola, il colore associato in tutto il mondo ai nati prematuri



Corato - giovedì 17 novembre 2016 Attualità

I risultati erano attesi da tempo

Belloluogo, guardie per l'ambiente: «Perchè non ci viene consegnato il monitoraggio sulla ex discarica?»

«Non sono servite le nostre semplici richieste e i relativi solleciti. Documenti che portano le date del 18 ottobre e del 4 novembre» dicono le guardie.



Il sito della ex discarica di Belloluogo © Guardie per l'ambiente

di LA REDAZIONE

«Non sono servite le nostre semplici richieste e i relativi solleciti. Documenti che portano le date del 18 ottobre e del 4 novembre. Nessuna risposta, nel miglior stile dell'amministrazione Mazzilli. Faremo ricorso al Tar Puglia, ricorso peraltro gratuito per le associazioni di protezione dell'ambiente e degli animali».

A chiedersi perché non venga consegnato il monitoraggio ambientale effettuato sull'area della ex discarica di Belloluogo - i cui risultati erano attesi già da mesi - sono le guardie per l'ambiente.

«Silenzio insomma - continuano le guardie - dopo la pessima e scontata figura regalata (per diverse decine di migliaia di euro dei denari dei cittadini) dal Tar Puglia che ha annullato l'ordinanza urgente (già provvisoriamente sospesa ad ottobre) con cui il 30 settembre 2015 il Comune aveva intimato ai proprietari della ex discarica di via Belloluogo di bonificare il sito.

Ed è questo il punto. Se urgenza - legata al ripristino delle normali condizioni igienico sanitarie - vi era per ordinare ai proprietari la bonifica, perché il Comune ad oggi non ci mostra neanche i risultati (effettuati dal dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'università di Bari), i quali sarebbero dovuti essere consegnati, per contratto, entro il 29 febbraio 2016?

Se la salute pubblica è una cosa di poco conto per la massima autorità sanitaria comunale, il Sindaco Mazzilli appunto, per noi rappresenta un punto invalicabile. Se con la nostra concreta azione saremo riusciti ad evitare che un solo cittadino, uno qualunque, non abbia contratto oppure contragga alcuna malattia per quanto abbiamo denunciato, per noi sarà la nostra miglior vittoria. La città tutta ha il diritto di conoscere la pericolosità di quell'area».

Stando a quanto fece sapere il Comune nei mesi scorsi, le prime analisi sul sito non segnalavano la presenza di eventuali emissioni di gas tossici. Ma poi non se ne è saputo più nulla.

«Non si smentisce ma la scarsa attenzione all'ambiente sul territorio di Corato. La nostra opera - conclude Pasquale Laterza, presidente della Guardie per l'Ambiente - è sempre stata vigile e concreta, rivolta seriamente a comprendere le dinamiche e le geografie legate alla "protezione della natura". Non ci fermeremo, come non lo abbiamo mai fatto, alla solita e noiosa presa d'atto, come spesso fanno le altre associazioni spinte più da motivi di piaggeria che di oggettiva analisi, ma andremo oltre. In tanti anni di lotta concreta non ci ha mai fermati nessuno. Non sarà questa l'occasione per non dire le cose come stanno davvero».

PRESSO L'ISTITUTO «GIUSEPPE COLASANTO»

Disabilità, solidarietà e gli sposi promessi

ANDRIA. Nell'ottica delle strategie di inclusione l'I.I.S.S. «Giuseppe Colasanto» di Andria ha ospitato lo spettacolo teatrale «Sto matrimonio non s'ha da fa» (testo tratto da «I promessi sposi» di A. Manzoni), a cura dell'Associazione assistenza disabili «Il Pineto» di Trani, il cui obiettivo è diffondere la cultura del volontariato e di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di II grado, alla tematica della disabilità, ponendosi l'obiettivo di inquadrare la diversità come preziosa fonte e risorsa per l'accrescimento e miglioramento della personalità umana. Il progetto BAT...TIAMOLI IN PROSA di cui fa parte la rappre-

ANDRIA
Una scena dei «Promessi sposi» all'Istituto «Giuseppe Colasanto»



sentazione e di cui verrà realizzato un libro che sarà presentato a fine novembre è stato promosso dal Csv San Nicola di Bari. La finalità che l'Istituto si propone di raggiungere, attraverso la visione di questa rappresentazione teatrale, è quella di sensibilizzare una più atten-

ta e proficua crescita culturale verso una tematica delicata quale è quella della «disabilità» e di come essa possa essere vissuta anche attraverso attività di volontariato.

Tutto questo in un progetto più ampio di «costruzione» dei futuri giovani.

Linfa di vita a Casamassima

Scritto da Luna Pastore
Giovedì 17 Novembre 2016 11:06



Un servizio gratuito offerto ad anziani e persone sole

“Linfa di vita: le piccole azioni dell’innovazione sociale” è il titolo del progetto innovativo che ha preso il via il 7 novembre scorso a Casamassima. È un programma, voluto e finanziato dalla Regione Puglia nell’ambito dei “Cantieri di cittadinanza”, che ha dato l’occasione a vari territori di proporre iniziative che rendessero i soggetti disoccupati parte attiva del loro cambiamento, con un intervento in rete fra Ente pubblico e soggetti privati operanti nel ramo dell’inclusione sociale.

Su proposta della cooperativa sociale “**Nuove Prospettive**”, in partenariato con l’associazione di volontariato “**Il Vicinato**”, il Comune di Casamassima ha dato avvio a questo progetto in linea con gli interventi in materia di lotta alla povertà, inclusione ed equità sociale, non solo in direzione del miglioramento delle condizioni economiche dei nuclei familiari inclusi, ma soprattutto con riguardo all’incremento dell’autostima dei soggetti medesimi, nel tempo capaci di potersi collocare autonomamente nel mercato del lavoro, valorizzando le proprie potenzialità.

Abbiamo chiesto alcuni dettagli ad **Angela Di Donna**, presidente dell’associazione “Il Vicinato”.

Di cosa si tratta?

“Dopo un corso di formazione di 25 ore 11 soggetti disoccupati, individuati con regolare domanda di ammissione presentata ai CAF, si sono trasformati in volenterosi operatori pronti a prestare alcuni necessari servizi alla cittadinanza. Saranno operativi tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e potranno essere contattati sia di persona che utilizzando il loro recapito telefonico, svolgeranno il proprio lavoro nelle postazioni individuate presso alcune aree verdi della nostra cittadina come lo spazio verde di via Tagliamento (cell.3711340906), lo spazio verde di via don Mazzone (cell.3288749578), lo spazio verde dell’area 167 di via Bari (cell.3289372243) e la piazzetta Matteotti antistante la scuola primaria Marconi (cell.340321755). Potranno beneficiare dei servizi offerti gratuitamente anziani, persone sole, ragazzi-adulti diversamente abili”.



Cosa faranno concretamente gli operatori?

“Azioni di vicinanza e di supporto alla cittadinanza, come piccoli lavori domestici, giardinaggio, spesa, ritiro ricette mediche e acquisto farmaci, commissioni, pratiche d’ufficio e accompagnamento delle persone sole al di fuori della propria residenza per trascorrere ore di tempo libero, soprattutto nelle aree verdi mantenute nell’ambito del medesimo progetto”.

E noi cosa possiamo fare?

“Sta a noi cittadini diffondere questa possibilità a chi conosciamo e cogliere questa occasione, valorizzandola, richiedendo uno dei servizi che gli operatori offrono e suggerendo eventuali correttivi per rendere tale servizio più adeguato alle esigenze di tutti”.

Qual è l’obiettivo finale del progetto?

“Un’occupazione adeguatamente retribuita è una delle più valide misure terapeutiche e riabilitative per favorire un autentico inserimento sociale e, garantendo pari accesso al lavoro per tutti, produce ricchezza per l’intera comunità”.

Si dice che ‘il lavoro nobilita l’uomo’, ben vengano allora queste iniziative atte a garantire un’occupazione a chi non la ha, nobilitando loro e chi ne beneficia.

“Non scarto ma risorsa”, il 18 novembre convegno del Piaf a Bari

17 novembre 2016



BARI – Venerdì 18 novembre, alle ore 17,00, avrà luogo ai Cineporti di Puglia/Bari il convegno nazionale “Non scarto ma risorsa” indetto dal Piaf, Programma di interazione per l’assistenza familiare.

L’Associazione di volontariato InConTra, capofila del progetto, porrà sul tavolo della discussione il ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco.

Interverranno l’Assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il Vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lallone docente dell’Università degli Studi di Taranto, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eatly Bari, Sergio Castellano della compagnia navale internazionale Msc Crociere, Vito Ladisa della Ladisa Spa Ristorazione e Gianni Macina Presidente di InConTra. A moderare il dibattito il giornalista della Rai Enzo Quarto.

Durante l’evento le autorità intervenute consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno.

Per l’occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestito con una mostra fotografica dedicata ai dieci anni di attività dell’Associazione InConTra dedicati all’assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti.

Il P.i.a.f., Programma di interazione per l’assistenza familiare, promotore del convegno “Non scarto ma risorsa”, si prefigge in due anni l’obiettivo di creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari per scongiurarne la loro esclusione sociale.

Acat “Nicolaiano”, Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte dall’idea del direttivo di InConTra, Associazione per l’assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose. A coadiuvare il tutto anche i volontari degli Avvocati di strada, l’Associazione “prof. Nicola Damiani” ed il sostegno della Fondazione con il Sud.

Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti. Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell’eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una “Banca dati del bisogno familiare a Bari”, il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei familiari e che documenti l’efficacia degli interventi.

Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L’auspicabile ed inevitabile sarà una maggiore comprensione delle problematiche connesse all’assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali, l’affinamento delle capacità di “ascolto”, una maggiore sensibilizzazione al “dono” e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.

Lo scarto diventa risorsa per famiglie in difficoltà con il Piaf

In BARI gio 17 Novembre 2016

"Non scarto ma risorsa"



Venerdì 18 Novembre 2016
al Cineporto di Puglia/Bari
presso la Piazza del Levante
Ore 17.00
Con il Patrocinio di Interazione
per l'Assistenza alle Famiglie
si parla di riciclo sociale
derivanti dalla lotta allo spreco

Se ne parla domani al Cineporto dove alcune associazioni di volontariato saranno premiate

BARI - Lo scarto alimentare che diventa risorsa è il tema di un convegno che cercherà di far capire ma soprattutto di divulgare la buona usanza di non buttare alimenti di qualunque tipo anche se in prossimità di scadenza ma di donarle ad associazioni che si occupano di assistenza delle famiglie in difficoltà economica.

"Non scarto ma risorsa" è il titolo del primo convegno nazionale indetto dal Piaf-Programma di interazione per l'assistenza familiare e che vede come capofila del progetto l'associazione di volontariato InConTra, per discutere su come ricavare risorse sociali dalla lotta allo spreco. L'appuntamento è in programma a Bari al Cineporto, con inizio alle ore 17 di domani, 18 novembre.

Durante l'evento le autorità locali consegneranno ai referenti delle grandi imprese del territorio pugliese, ormai consolidate protagoniste del recupero di beni in favore dei più bisognosi, targhe celebrative al loro impegno.

Per l'occasione il foyer dei Cineporti di Puglia/Bari verrà allestita una mostra fotografica dedicata ai dieci anni di attività dell'associazione InConTra (associazione onlus iscritta dal 2011 nel Registro regionale del volontariato) dedicati all'assistenza dei senza fissa dimora e delle famiglie indigenti. Un'idea alla quale hanno aderito sei organizzazioni di volontariato baresi, Acat "Nicolaiano", Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano ed Insieme per ricominciare. A coadiuvare il tutto ci sono i volontari degli Avvocati di strada, l'Associazione "prof. Nicola Damiani" ed il sostegno della Fondazione con il Sud.

L'incontro sarà anche occasione per presentare il progetto del Piaf che si prefigge, in due anni, l'obiettivo di creare una rete di associazioni volta al sostegno di 150-200 famiglie della città di Bari per scongiurarne la loro esclusione sociale.

Le famiglie, individuate attraverso un sistema itinerante di ascolto ed intervento multifunzionale sul bisogno, potranno contare su di un aiuto integrato e mirato in campo medico, legale, scolastico, supporto per casi di alcolismo, tossicodipendenza, patologie cardiovascolari croniche ed azioni rivolte al supporto ai condannati detenuti agli arresti domiciliari ed i loro parenti. Inoltre ogni famiglia si avvantaggerà della distribuzione di pacchi alimentari e farmaceutici, nonché dell'eventuale trasporto di ammalati verso e da luoghi di degenza o diagnostica. Ogni associazione apporterà il suo al fine di mettere nella rete del P.i.a.f. la forza delle esperienze di settore maturate negli anni.

Il progetto prevede anche di realizzare una "Banca dati del bisogno familiare a Bari", il BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei familiari e che documenti l'efficacia degli interventi.

Una meta mai neppure puntata fino ad ora da istituzioni o altre associazioni sul territorio barese, alla quale sarà possibile arrivare sia grazie a dei dati già in possesso dai vari partecipanti alla rete, che alla somministrazione di un questionario stilato ad hoc. L'auspicabile ed inevitabile sarà una maggiore comprensione delle problematiche connesse all'assistenza alle famiglie in grave difficoltà e delle relative dinamiche sociali, l'affinamento delle capacità di "ascolto", una maggiore sensibilizzazione al "dono" e sul lato pratico la messa a punto di un modello funzionante ed operativo sul territorio.

All'incontro di domani sono previsti, tra gli altri, gli interventi dell'assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, del vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, di Rosanna Lallone docente dell'Università degli Studi di Bari, di Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, di Michele Montemurro di Eatly Bari, e Gianni Macina Presidente di InConTra. A moderare il dibattito ci sarà il giornalista della Rai Enzo Quarto.

Published On: 17-11-2016

By [Andrea Giotta](#)

Assistenzialismo, lotta allo spreco e solidarietà: il P.i.a.f. in un convegno



Si intitola “Non spreco ma risorsa”, il primo convegno nazionale del P.i.a.f.. Si scrive P.i.a.f. si legge programma di interazione per l’assistenza alle famiglie, questo progetto in fase di completamento è un aggregato di solidarietà e aiuto reciproco, vede infatti coinvolte sei organizzazioni di volontariato baresi unitamente ad In.Con.Tra, associazione di volontariato per l’assistenza ai senza fissa dimora, il cui direttivo è stato l’ideatore di tale progetto.

L’evento, che si svolgerà domani, Venerdì 18 Novembre alle ore 17.00, presso i Cineporti di Puglia/Bari, vedrà l’associazione In.Con.Tra, capofila del progetto, presentare sul tavolo della discussione il ricavare risorse alimentari sfruttando la lotta allo spreco. Oltre all’intervento del presidente della suddetta associazione, Gianni Macina, interverranno nel corso del dibattito l’Assessore al Welfare della Regione Puglia Salvatore Negro, il Vicesindaco della Città di Bari Vincenzo Brandi, Rosanna Lallone docente dell’Università degli Studi di Bari, Francesco Pomarico del Gruppo Megamark, Michele Montemurro di Eataly Bari, Sergio Castellano della compagnia navale internazionale Msc Crociere, Vito Ladisa della Ladisa Spa Ristorazione. Moderatore del dibattito il giornalista Rai Enzo Quarto.

Nel corso della manifestazione, le autorità intervenute consegneranno delle targhe di riconoscimento alle grandi imprese del territorio pugliese, attestando l’impegno delle stesse nel recupero di cibo o materiale d’aiuto per i più bisognosi. Parallelamente alla conferenza, all’interno del foyer dei Cineporti di Puglia/Bari, sarà allestita una mostra fotografica, comprendente foto, quotidiani e ritagli sui dieci anni di esistenza di In.Con.Tra.

Acat “Nicolaiano”, Ama Cuore, Anima Urbana, Fratres Ala Azzurra, Gruppo volontariato Vincenziano, Insieme per ricominciare, sei le organizzazioni di volontariato baresi coinvolte nel progetto, che nel giro di due anni si prefigge di offrire assistenza ai senza fissa dimora oltre che a 150-200 famiglie bisognose, individuate ed iscritte ad un’apposita piattaforma, BaDaFam, un database di censimento progressivo delle famiglie in grave stato di povertà in grado di monitorare i bisogni individuali di singoli e nuclei famigliari e che documenta l’efficacia degli interventi. Ascolto e intervento multifunzionale sul bisogno le principali armi del progetto, che è volto ad offrire un’assistenza a tutto tondo, che spazia dall’ambito scolastico a quello medico legale potendo contare su un supporto fisso di volontari. Le associazioni partecipanti sopra citate potranno contare sul supporto della Fondazione “Con il Sud”, sugli Avvocati di strada e sull’associazione “Prof.Nicola Damiani”.

L’evento è completamente gratuito ed aperto a chiunque voglia prendervi parte.

L' OER Trani raccoglie giochi per i bambini dell'Oncologico Pediatrico di Bari

A cura di **Vittorio Cassinesi**
Trani, giovedì 17 novembre 2016



"Ridere non è solo contagioso, ma è anche la migliore medicina"

Gli Operatori Emergenza Radio di Trani,
in collaborazione con i Clown organizzano per il giorno

8 dicembre 2016

una **RACCOLTA GIOCHI** (nuovi)
per i bambini dell'Ospedale
Oncologico Pediatrico di Bari



La raccolta
verrà effettuata
dalle ore **9:00**
fino alle ore **21:00**
con orario continuato
presso la
SEDE OER Trani
sita in
Via G. Di Vittorio 47
(presso Stadio Comunale)

*"Un giorno senza
sorriso è un giorno
perso"*
Charlie Chaplin



*Un ringraziamento particolare a Dino De Marinis.
Si ringrazia anticipatamente tutti per la collaborazione*

Onda d'urto in piazza il 15 dicembre: «Dalle parole all'azione»

17 novembre 2016

Delibera dell'Assemblea generale: nuovi volontari e richieste

«Non c'è più tempo per le parole. Ora si passa all'azione». E' questa l'idea ricorrente e che ha caratterizzato tutta l'assemblea di Onda d'Urto, associazione nata ad Andria ed in altre città del comprensorio, per comprendere in modo chiaro le cause che portano all'aumento dei casi di tumore sul territorio. La partecipata assemblea ha deliberato, oltre che nuovi ingressi di soci volontari attivi, anche una manifestazione pacifica il 15 dicembre prossimo per le vie della città di Andria.

«Vogliamo capire le cause del perchè aumentano i casi di cancro in questa terra – ha detto Antonio Tragno, referente dell'Associazione Onda d'Urto – vogliamo che le istituzioni, gli esperti ed i cittadini collaborino in modo chiaro e rapido per comprenderne le ragioni e per cominciare a risolvere i problemi reali che hanno a che fare con la vita delle persone. Abbiamo iniziato con manifestazioni dimostrative di sensibilizzazione. Ora si passa all'azione chiara e forte perchè la salute è importantissima e non può essere barattata con problemi burocratici o di lassismo».

Alla base del progetto di Onda d'Urto, c'è un'attività di incrocio dati che coinvolgerà professionisti volontari in grado di analizzare cause e zone specifiche del territorio.



Barletta - giovedì 17 novembre 2016 Spettacolo

Eventi culturali

"Rose spezzate", spettacolo teatrale per la Giornata contro la violenza sulle donne

Proposto dalla Compagnia "Cartella di legno", in collaborazione con l'Osservatorio "Giulia e Rossella"

di LA REDAZIONE

In Italia ogni 12 secondi una donna è vittima di violenza fisica, verbale o psicologica. Sempre in Italia una donna muore per mano di un marito, amante o ex che sia. In occasione della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** la **Compagnia Teatrale "Cartella di legno"** con la direzione artistica di **Christian Binetti** e la straordinaria collaborazione dell'**Osservatorio Giulia E Rossella, Centro Antiviolenza di Barletta** promuoveranno nella **BAT** importanti iniziative artistico-culturali per sensibilizzare tutti i cittadini circa il tema tragicamente attuale del femminicidio.

Una settimana ricca di eventi e considerazioni a partire dal **24 novembre con un Flash MOB contro la violenza e lo spettacolo "Rose Spezzate"** che si terrà a Barletta presso la **sala rossa del castello il giorno 25, poi il 26 a Canosa.**

"Tutti i monologhi di "ROSE SPEZZATE" ci parlano dei delitti annunciati, degli omicidi di donne da parte degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Sul palco le due protagoniste ferite e morte daranno voce a un immaginario racconto, proponendo al pubblico un'occasione di riflessione sul tema drammaticamente quotidiano del femminicidio. Non a caso i colpevoli sono spesso mariti, fidanzati o ex, una strage che, con un'impressionante cadenza, continuano tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore. A proposito di questa realtà troppo spesso ignorata, vorremmo anche lanciare un messaggio positivo: Tutti possiamo e dobbiamo essere artefici, con i nostri comportamenti- in famiglia-a scuola-a lavoro di un grande cambiamento che la legge ha il compito di accompagnare".

Protagonisti dell'associazione culturale- teatrale un giovane cast di sette elementi tra attori e ballerini tra cui l'ideatore del progetto, nonché autore del testo **Christian Binetti** in collaborazione con **Francesco Sinisi, Sara Nanula, Mariangela Montenero, Marco dell'Orco, Maddalena Dibenedetto e Giorgia Dileria**. Giovani artisti che si sono messi al servizio dell' arte e sostenendo questa battaglia.

"Ci sarà mai una fine", è la battuta finale del nostro spettacolo, un finale aperto, al quale solo lo spettatore più sensibile sarà capace di darsi una risposta. Una provocazione la nostra, che si associa ad un grido di speranza. Siamo fortemente convinti che tramite la cultura, il teatro nello specifico, si possa lanciare un messaggio concreto, di cambiamento ma soprattutto riflettere. Un progetto a cui "l'Osservatorio Giulia e Rossella"; e "Cartella di Legno" tengono in modo particolare e per il quale confidano nella sensibilità della comunità cittadina alla problematica; poiché siamo fortemente convinti che solo la "riflessione" rende possibile il raggiungimento di ogni traguardo dicendo insieme: basta alla violenza sulle donne!".



Locandina Rose spezzate © nc